

BOZZA NON CORRETTA

CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA
SEDUTA DEL 29 NOVEMBRE 2007

PRESIDENTE:

Prego Segretario, proceda all'appello.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

PRESIDENTE:

Presenti 21.

Un attimo di attenzione, c'è una comunicazione importante da fare prima.

Vi comunico che mi è giunta conferma dal gruppo consiliare della Regione di quanto mi aveva anticipato il Presidente del gruppo Finotti cioè che da oggi il gruppo di Forza Italia prende la seguente denominazione "gruppo Forza Italia Linetta verso il nuovo partito dei moderati e dei liberali". Ha un senso, noi sulla "Linetta" abbiamo discusso molto. Per una settimana cercherò, ogni volta che do la parola a un Consigliere dell'ex Forza Italia, di dire anche il nuovo nome. Auguro al nuovo gruppo buon lavoro.

Iniziamo dalla delibera. Oggetto 93: approvazione da parte della Provincia di Bologna, in qualità di socio, dello statuto dell'azienda pubblica di servizio alla persona Poveri Vergognosi. L'Assessore ha ampiamente illustrato la delibera in Commissione che è stata ampiamente discussa in Commissione. Chi chiede la parola? Nessuno. Dichiarazioni di voto? Bene, si vota.

Uno scrutatore storico, da quando me l'ha segnalato, mi ricorda che non ho nominato gli scrutatori. Primo scrutatore Consigliere Finelli, secondo il Consigliere Guidotti che è comunque stato un grande scrutatore, terzo la Consiglieria Zanotti.

La votazione è aperta.

BOZZA NON CORRETTA**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Presenti 20, favorevoli 14, nessuno astenuto, 6 contrari. Il Consiglio approva.

Chiedo ai due scrutatori di attendere un minuto, votiamo la immediata eseguibilità.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Presenti 22, favorevoli 15, nessuno astenuto, 7 contrari. Il Consiglio approva, il Consiglio approverebbe se avesse 19 voti, certo.

Mozione d'ordine postuma, sì.

INTERVENTO:

... Presidente che sia stato un accordo di portare in votazione oggi e come minoranza, pur non essendo d'accordo su questa cosa, abbiamo fatto mantenere il numero legale mentre saremmo potuti ovviamente uscire. Ci tenevo a farlo notare perché, visto che è stato fatto un accordo nei capogruppo di mercoledì, mi sembrava più che giusto che venisse mantenuto.

PRESIDENTE:

Grazie, apprezzo.

Iniziamo con le interrogazioni e interpellanze, la prima che facciamo è del Consigliere Guidotti ma è uscito.

Oggetto 28 in merito all'utilizzo del mercato elettronico per l'acquisto dei beni e servizi, risponde la Presidente all'oggetto 28... No, non c'è dubbio, ha ragione, non c'è l'asterisco, chiedo scusa, l'asterisco è sotto dalla Montera, chiedo scusa.

Oggetto 31 in merito alle stime di drastico calo a

BOZZA NON CORRETTA

causa dell'andamento climatico del raccolto di castagne e maroni, Assessore Montera.

ASSESSORE MONTERA:

Grazie Presidente.

Desidero premettere che è stato approvato un Odg in Consiglio Provinciale all'unanimità proprio sulle problematiche dovute alla produzione delle castagne e dei maroni nell'ultima annata agraria.

Nel territorio provinciale, per quanto riguarda la produzione di castagne, sono tre i distretti produttivi che fanno capo ad altrettanti consorzi volontari: consorzio dei castanicoltori di Castel Del Rio, consorzio di castanicoltori dell'Appennino bolognese e dei castanicoltori di Granaglione.

I castagneti ubicati in questi distretti sono stati coinvolti dal fenomeno in maniera più o meno grave, il fenomeno è l'evento siccitoso come ben i Consiglieri sanno.

L'analisi dei dati, fonte Arpa, riguardo alle precipitazioni nel periodo novembre 2006 - agosto 2007 confrontati con la media del periodo 2001 - 2006 ha evidenziato che il territorio maggiormente colpito dalla siccità è stato quello di Castel Del Rio, da duecento a cinquecento millimetri di precipitazione in meno, seguono i comuni centrali dell'Appennino bolognese con altrettanti duecento, trecento millimetri di precipitazione in meno e Granaglione, cento, duecento millimetri di precipitazione in meno.

I danni causati da questa calamità variano in base alle caratteristiche del terreno e all'esposizione delle piante. Da una prima stima i danni più consistenti alle produzioni si potranno registrare nei primi due distretti, meno 40% circa nei comuni centrali dell'Appennino bolognese, meno 50% a Castel Del Rio.

Oltre al danno alle produzioni si registra anche mortalità delle piante che potrebbero influire nelle

BOZZA NON CORRETTA

produzioni dei prossimi anni. Non è ancora possibile stimare il danno alla produzione lorda vendibile ma in ogni caso, come già è stato affrontato in sede di Commissione, non si può intervenire con il decreto legge 102 del 2004 relativo alle calamità naturali. Questo decreto prevede che il danno alla Plv aziendale sia superiore al 20% e che le aziende siano ubicate in un territorio omogeneo il cui danno complessivo alla produzione lorda vendibile di tutte le produzioni agricole superi il 20%. Questi elementi non ci sono e non ci sono quindi gli elementi per procedere a una delimitazione.

Nella comunità montana Valle del Santerno il danno effettivo alla produzione lorda vendibile delle produzioni agricole non supera il 14% anche se c'è stato un danno importante purtroppo al castagneto da frutto mentre le altre colture presenti compensano la loro produzione lorda vendibile.

Un aiuto ai castanicoltori può arrivare comunque dall'applicazione del nuovo programma di sviluppo rurale che prevede i contributi per la conservazione, il recupero, il miglioramento del castagneto da frutto, l'indennità a favore degli agricoltori delle zone svantaggiate mirata a coprire i maggiori costi e le minori produzioni anche per le aziende con castagneto di frutto, contributi per l'applicazione di tecniche di produzione biologica anche per le superfici investite a castagneto da frutto. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore Montera.

La parola al Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Grazie Presidente.

Ringrazio l'Assessore Montera per le cose che ci ha detto e che poi in sostanza ricalcano in parte quello che abbiamo inserito nell'ordine del giorno.

BOZZA NON CORRETTA

Questa seduta di smaltimento delle interrogazioni comporta oggettivamente che su certe questioni siamo leggermente in ritardo, a prescindere dall'ordine del giorno, ma non in ritardo perché l'Assessore non ha risposto ma per l'andamento dei lavori.

Questa risposta avviene a castagne già mangiate nel senso che tutti noi abbiamo già abbondantemente usufruito delle castagne, delle caldarroste etc. etc. e ci stiamo forse già preparando alla produzione futura per capire come potrà andare.

Il tema però è rilevante, spendo soltanto pochi secondi per sottolineare che, siccome la Provincia in passato si è occupata della tematica del ripristino dei castagneti e siccome anche altri enti pubblici hanno messo risorse per i castagneti, occorre che noi monitoriamo attentamente questa problematica anche dal punto di vista commerciale nel senso che sono sorte anche iniziative in montagna per l'utilizzo delle castagne, si fa la birra, si fanno i dolci e tante altre cose, per cui credo che al di là dell'andamento del raccolto dettato da condizioni climatiche particolari, la nostra attenzione come ente deve essere molto forte su un prodotto che andrebbe ulteriormente rafforzato dal punto di vista della presenza sul territorio. È un prodotto comunque che ha una fortissima concorrenza nel senso che ormai i maroni arrivano da tante altre parti d'Italia e anche dall'estero per cui è un altro tipo di prodotto per il quale si è avviata, ripeto, una concorrenza fortissima che purtroppo dobbiamo verificare anche per altri prodotti considerati tipici nel nostro territorio.

Ho allargato un po' il tiro anche per dire qualcosa di diverso rispetto a una tematica che abbiamo già affrontato e per dire in sostanza che dobbiamo insistere su questi temi cercando di dare valore alle nostre produzioni e ai nostri castanicoltori. Grazie.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Sabbioni.

Faccio una piccola deroga all'ordine perché la Presidente Draghetti aveva tre o quattro risposte pronte però mancano gli interlocutori, ce n'è uno solo.

Farei quindi l'oggetto 76 che è di Sabbioni e Finotti per conoscere i criteri adottati dalla presidenza nella scelta dei chiamati alla rappresentanza esterno dell'ente.

La parola al Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Grazie Presidente.

Credo che questo tema, interpretando immagino anche il collega Finotti, avendo già affrontato il tema in modo approfondito nell'ambito del regolamento generale che abbiamo tutti insieme approvato, sia superato nel senso che c'è stato un confronto ampio e quindi mi sembrerebbe sufficiente il lavoro che abbiamo svolto in Commissione a meno che la Presidente non intenda aggiungere elementi nuovi ma io credo che si possa dare per esitata questa interrogazione, esitata nel senso che va poi in archivio senza esitazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Sabbioni.

Facciamo un salto indietro perché oggi, come d'accordo, non ci sono domande di attualità però gli Assessori pronti possono rispondere a quelle per di due giorni fa.

Nello specifico il Vice Presidente Giacomo Venturi risponde al Consigliere Leporati in merito alla linea di autobus 101.

ASSESSORE VENTURI:

Grazie Presidente.

Rispondo alla question time del Consigliere Leporati comunicandogli che l'incontro a cui fa riferimento si terrà

BOZZA NON CORRETTA

presso il nuovo circondario imolese, mercoledì 5 dicembre alle ore 15:00 e verranno trattati anche altri temi oltre quello relativo al collegamento con l'ospedale di Imola.

Su quest'ultimo argomento, anche in coerenza con le conclusioni di precedenti incontri, si discuterà quale è la soluzione più opportuna da assumere.

La posizione che presentava il Consigliere Leporati, quella della deviazione della linea 101, non è a priori la migliore delle soluzioni possibili. Tra l'altro anche tra gli utenti del trasporto pubblico, anche la stampa ha dato conto di questo aspetto, vi sono delle posizioni critiche sulla deviazione della linea. Si cita in questo senso, a riguardo, anche una petizione che un comitato di utenti del trasporto pubblico di Imola ha sottoposto all'attenzione dei Comuni.

Con queste premesse ci confronteremo nell'incontro del 5, l'obiettivo nostro, anche alla luce delle diverse sollecitazioni che ci sono venute dai cittadini e dagli utenti, è quello di utilizzare quell'incontro come ultimo incontro per trovare una soluzione definitiva e coerente con le esigenze degli utenti e dei territori coinvolti. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Vice Presidente.

Anche l'Assessore Benuzzi, chiedo conferma, è in grado di rispondere in merito alla vendita degli immobili dell'ente formulata dal Consigliere Sabbioni? Benissimo.

ASSESSORE BENUZZI:

Grazie Presidente.

Il Consigliere Sabbioni, visto che è un po' che ha presentato un'interpellanza ed è da un po' che ci eravamo dichiarati pronti a rispondere, chiede di sapere a fronte di un adeguamento che in Giunta provinciale abbiamo deliberato circa il finanziamento delle opere pubbliche

BOZZA NON CORRETTA

attraverso dismissioni, che cosa si intendeva per questo termine "adeguamento", che cosa cambiava nel piano delle dismissioni 2007 della Provincia.

Naturalmente le due cose, cioè piano delle dismissione, variazione del piano delle dismissione e finanziamento di opere pubbliche, sono strettamente intrecciate. Per altro abbiamo avuto modo di discutere di questa questione anche pochi giorni fa in sede di assestamento di bilancio 2007, occasione nella quale abbiamo già adeguato il bilancio alla nuova configurazione delle dismissioni immobiliari e mobiliari.

In sostanza come ho avuto modo di dire, ma rispondo all'interpellanza in questo senso nell'occasione specifica, rispetto al piano delle dismissioni che era stato messo in cantiere in sede di bilancio preventivo 2007 una dismissione, quindi stiamo parlando di un bene patrimoniale importante dal punto di vista economico, non sarà effettuata entro l'anno in quanto operazione non ancora compatibile con il massimo della valorizzazione che vorremmo ottenere da questa dismissione.

Come è evidente sto parlando dell'area ex autorimessa provinciale di via Libia rispetto alla quale è in corso un processo, anche grazie a un accordo con il Comune di Bologna, di valorizzazione che porterà a una maggiore appetibilità dell'area e quindi a maggiori ricavi per la Provincia.

Di fronte a questa opportunità credo che sia positivo il fatto di non procedere comunque all'alienazione ma di posticiparla al momento in cui la valorizzazione potrà essere adeguata.

La seconda operazione di dismissione non compiuta riguarda, una nostra vecchia conoscenza, le azioni del centro agro alimentare bolognese che a bilancio erano state inserite per circa settecentotrentaquattro mila euro per l'esattezza. Noi non procederemo allo stato attuale a questa dismissione in quanto non sono pervenute offerte di

BOZZA NON CORRETTA

acquisto di queste azioni da investitori e quindi le teniamo nel nostro patrimonio mobiliare, in questo caso.

Credo che sarà opportuno anche pensare effettivamente, ripensare effettivamente, alla scelta da parte della Provincia ancorché la situazione dell'azienda non sia quella che la caratterizzava quando abbiamo messo in vendita queste azioni in quanto, come sapete, c'è stata un'operazione che ha consentito o consentirà a breve un miglioramento sostanziale economico, in particolare, ma anche patrimoniale del Cab e quindi anche l'appetibilità di queste azioni potrebbe a questo punto cambiare.

Tuttavia per il 2007 anche questa operazione non sarà possibile e quindi dall'insieme del piano dell'alienazioni vengono tolte questa area e questo pacchetto azionario. L'insieme di queste due operazioni fa cinque milioni e cento circa e le opere che dovevano essere finanziate con queste alienazioni, stiamo parlando in questo caso di una serie di opere che riguardano la viabilità, razionalizzazioni su strade provinciali e quindi stiamo parlando di opere con una priorità più bassa rispetto ad altre, potranno essere rifinanziate nel corso del 2008 in quanto abbiamo comunque messo in cantiere un nutrito pacchetto di alienazioni per un valore di otto milioni e mezzo e quindi potranno essere recuperate.

Questa è la variazione di bilancio che abbiamo fatto in sede di assestamento in Giunta un paio di settimane fa, se non ricordo male, per altro già recepite anche dal Consiglio nella seduta di martedì scorso, del 27, e quindi siamo in una situazione anche già conosciuta da parte dei Consiglieri. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore Benuzzi.

Passiamo all'oggetto 35, Consigliere Leporati per conoscere la disponibilità dell'ente al fine di attivare sul territorio provinciale il progetto Filiera Corta,

BOZZA NON CORRETTA

produttore agricolo. Assessore Montera, prego.

ASSESSORE MONTERA:

Grazie Presidente.

In effetti la promozione e il sostegno dei progetti che favoriscono la Filiera Corta risponde a uno degli obiettivi di mandato dell'Assessorato all'agricoltura. Le ragioni le abbiamo più volte esplicitate e accorciare la distanza fra produttore e consumatore permette da una parte l'integrazione di reddito per i produttori agricoli e dall'altra il fatto di poter ottenere dei prezzi più favorevoli per i consumatori.

Sviluppare un processo di micro economia locale favorisce tra l'altro benefici anche dal punto di vista ambientale e culturale. Quando diciamo "dal punto di vista anche culturale" vogliamo dire che il rapporto tra il consumatore e il produttore se si salda porta valore aggiunto rispetto anche ai temi della sicurezza alimentare e della sicurezza anche come elemento di percezione da parte del consumatore.

Noi abbiamo sviluppato in questi anni molte attività in questo senso, dico "noi" perché la Provincia ha sostenuto con interventi finanziari fra le attività multifunzionali anche quella dei mercati dei produttori agricoli. In particolare citerei quelli finalizzati proprio alla vendita diretta nei mercati dei produttori agricoli, il mercato delle cose buone che nasce nel 2002 ed è una realtà consolidata che si articola nel territorio della Valle del Samoggia. Abbiamo collaborato alla costituzione dell'associazione Campi Aperti che si compone di produttori e consumatori che hanno messo a punto un sistema di autocontrollo dell'organizzazione dei mercati con prodotti biologici a Bologna. Stiamo realizzando, nel senso che abbiamo definito la progettualità e stiamo cercando di chiudere il cerchio insieme alle associazioni dei produttori agricoli, il mercato contadino dei produttori

BOZZA NON CORRETTA

locali nella città di Bologna. Il progetto, direttamente promosso dal nostro assessorato all'agricoltura, prevede la collaborazione con il Comune di Bologna, le organizzazioni professionali agricole e l'associazione Slow Food. L'obiettivo è quello di avviare un mercato dei produttori qualificato e continuativo in un luogo significativo del città, emblematico del filo diretto tra produttore e consumatore che la stessa Filiera Corta induce.

Inoltre, finalizzati alla vendita diretta in azienda, le strade dei vini e dei sapori, I colli di Imola e Città castelli Ciliegi, che sono le due strade che attraversano il nostro territorio, e i dieci percorsi itinerari da scoprire, sono circuiti enogastronomici che coinvolgono complessivamente trecento aziende agricole che hanno allestito un punto vendita aziendale.

Sosteniamo inoltre altre forme di Filiera Corta come il mercato diverso, che è la fiera dell'economia solidale, terza edizione, la vendita diretta dei prodotti agricoli attraverso un vade mecum per comuni, aziende agricole e consumatori, che attualmente è in fase di redazione e che si prefigge l'obiettivo di raccordare le normative che in questi ultimi anni hanno riguardato la materia, per evidenziare da una parte le opportunità per le aziende agricole e fornire un supporto agli enti pubblici per esercitare al meglio il proprio ruolo e informare il consumatore rispetto a queste nuove modalità d'acquisto.

In ultimo sono da concordare nell'ambito del piano regionale di sviluppo rurale alcune attività per la vendita dei prodotti a marchio attraverso il sostegno finanziario che la Comunità Europea, tramite il piano di sviluppo rurale, prevede verso le strade dei vini e dei sapori. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore Montera.

La parola al Consigliere Leporati.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Grazie Presidente.

Prendo atto della risposta dell'Assessore Montera.

La presentazione dell'interrogazione, alla quale lei ha dato risposta, è stata sollecitata da una mia visita al Sana dove ho potuto apprendere da un opuscolo della Provincia di Ascoli Piceno che in quel territorio si sta realizzando un'operazione, il cosiddetto progetto di Filiera Corta. Quello che lei ha esposto sono varie opportunità, varie opportunità sia per chi fa impresa, quindi anche chi pensa di acquistare, quindi di utilizzare i prodotti dell'agricoltura.

La sollecitudine che faccio e l'attenzione che vorrei che lei ponesse, è che ai più è sconosciuto questo vasto panorama di presenze di opportunità sul territorio, quindi il problema è quello di mettere a sistema, di mettere in rete, ma di dargli la dovuta pubblicità, perchè se Arsana io ho potuto raccogliere questo input della provincia di Ascoli Piceno, non vedo per quale motivo la provincia di Bologna non si sia fatta carico assieme agli altri, ovviamente, di poter mettere in rete e di potere veicolare a livello di comunicazione quelle che sono le opportunità, perché il pericolo è che ci sia un'improvvisazione anche da parte dell'utente, che magari non conosce e magari conoscendo solo qualcuno si rivolge solo a quello, ma siccome anche nel mondo dell'agricoltura, come nel mondo del commercio vale la competitività e quindi l'offerta rispetto al rapporto che deve coesistere tra chi produce e chi vende e chi acquista e dell'interesse non solo dell'istituzione, ma dell'interesse di un bene collettivo, di un bene comune che si deve fare quest'operazione, che deve essere in capo alle istituzioni, non può sicuramente farlo un'azienda, un'impresa o un'associazione, ma mettere in rete, mettere a sistema e valutare in modo attento l'aspetto della comunicazione diventa fondamentale.

Quindi, utilizzate, la presenza della provincia di

BOZZA NON CORRETTA

Bologna Arsana è stata una presenza che dal punto di vista estetico è stata anche poi piacevole anche quell'intrattenimento che abbiamo colto con e adesso non mi sovviene la denominazione con queste persone, riguarda anche questo, però se ci fosse stata questa possibilità di valore aggiunto, quindi di questa comunicazione globale, per cui chi visita o l'utente che è alla ricerca cliccando la voce in internet ha uno spettro di opportunità che diventa vantaggioso.

Questo secondo quello che penso deve essere il valore strategico di un'istituzione, cioè quella di fare sistema e di mettere e di dare l'opportunità ai cittadini di poter cogliere le opportunità che ci sono sul territorio.

Questa è un'opportunità, abbiamo ravvisato che vi sono tantissime opportunità, tantissime presenze che sono altamente competitive, che sono positive, diamo questa opportunità di comunicazione perché questo deve essere il salto di qualità che dovete fare.

PRESIDENTE:

Grazie.

Oggetto 36 sempre Leporati - Montera in merito alla determinazione dell'Ente per rilanciare a livello internazionale la manifestazione Sana 2008.

ASSESSORE MONTERA:

In qualche modo di collega quest'interrogazione al discorso precedente.

In effetti, la possibilità di realizzare un mercato contadino a Bologna non è marginale, perché in questo caso sarebbe il primo Comune capoluogo in Italia che fa una roba del genere, perché è da poco che anche la Finanziaria ha accettato nell'ambito delle sue pieghe il fatto che si vada a normare con un decreto che è stato approvato dal ministero la possibilità di fare i mercati contadini nelle città.

BOZZA NON CORRETTA

Quindi, voglio dire questo è un bel salto su cui noi ci esercitiamo da qualche mese e forse è una risposta esaustiva ad un progetto di insieme.

Tornando al Sana che si connette a quello che abbiamo appena detto, in effetti, noi siamo stati presenti quest'anno al Sana con questo stand che abbiamo chiamato Armonie del Gusto che è la rappresentazione concreta, insieme alla Fondazione Carisbo di questo progetto che stiamo portando avanti che riguarda la valorizzazione dei prodotti tipici e la fruizione del territorio rurale a Bologna e nella Provincia di Bologna.

Sana si prefigge di anno in anno di migliorare in qualche modo questo appuntamento che è incentrato in realtà sulla qualità della vita.

Negli anni passati questa manifestazione si è proposta di curare di più gli aspetti culturali riferiti ai sani stili di vita per rendere i consumatori protagonisti consapevoli delle scelte nei campi dell'alimentazione, dell'abitare, del benessere, della cura del corpo.

Quest'anno i dati ci dicono che il salone ha visto una partecipazione di 65 mila e 503 persone tra visitatori e operatori del settore e l'attenzione si è maggiormente focalizzata sul nuovo significato che alla qualità della vita viene attribuito sui mercati nazionali e internazionali, cioè la qualità viene intesa come insieme di garanzie che il prodotto offre sia come origine che come sistema di produzione e di caratteristiche intrinseche e organolettiche, garanzie tutte riconducibili alla qualità certificata e riconosciuta a livello europeo, il biologico, gli OP, gli IGP, gli STG, EMAS.

In coerenza con la scelta che abbiamo effettuato insieme, nel senso che abbiamo riconosciuto questa nuova dimensione che Sana si è dato per meglio caratterizzare la manifestazione, lo spazio che abbiamo curato armonie del gusto riguardava proprio l'esposizione di questa collezione iconografica che noi abbiamo creato per presentare e

BOZZA NON CORRETTA

promuovere il paniere delle eccellenze enogastronomico bolognesi, che sono a tutti gli effetti capaci di coniugare la qualità con la garanzia che i consumatori attenti ricercano in un mercato che oramai è sempre più globalizzato.

Questa collezione è composta di venti pannelli ha visto presso il Sana un primo momento di avvio promozionale, però diciamo è stato proprio un primo momento, perché da lì si è anche avviato un meccanismo di confronto con i Comuni che da allora ad oggi già in tre hanno ospitato la mostra in occasione di manifestazioni e di fiere di tipo agroalimentare.

Per quanto riguarda il Sana 2008, noi intendiamo proseguire nella direzione che abbiamo tracciato per promuovere il binomio qualità, territorio, garanzia e sicurezza alimentare, che meglio di chiunque altro gli organismi pubblici possono assicurare.

È chiaro che poi le decisioni sullo sviluppo eventuale della nostra presenza dentro questa fiera saranno subordinate alle risorse economiche e organizzative che potremo ad essa dedicare.

PRESIDENTE:

Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Io qui ho lo studio che è stata redatto subito al termine del Sana di quest'anno ovviamente e ci sono dei dati sulla presenza degli operatori del settore e dei visitatori stranieri che dice di un aumento del 18,5% rispetto all'anno scorso.

Non è una cifra di poco conto, è la cifra che va soppesata e va valutata, questo è perchè credo e penso che il futuro di questa fiera sia un futuro di internazionalizzazione e di ampliamento di tutto un settore

BOZZA NON CORRETTA

che è collegato all'alimentazione che deve vedere in prima linea soprattutto Bologna visto che si tiene anche a Bologna.

Quando penso alla visita che abbiamo fatto e a questo percorso espositivo e mi viene da pensare che abbiamo la grande opportunità, non c'è solo un problema di prodotti, l'opportunità dei prodotti, ma abbiamo anche la grande opportunità della nostra cucina.

Quello che correlato alla cucina è il turismo e l'abitare, la qualità della vita e credo che il raggio di azione di questa fiera se vuole avere sempre più una caratura internazionale debbono essere questi i fattori di sviluppo esponenziale, però a partire da questo credo che la Provincia debba fare di più e meglio, cioè non può essere che ci si fermi e ci si fissi solo su un aspetto puramente formale, anche se molto gradevole, ma bisogna fare di più.

Ecco, fare di più io penso che si possano proprio a partire da queste opportunità, da queste eccellenze che abbiamo sviluppare in modo sinergico le maggiori opportunità di raccordo con le componenti associative, con le imprese, ma soprattutto puntare a fare sistema e a fare rete in una contestualizzazione del territorio, cioè finalmente mettere a rete i Comuni, mettere a rete i territori, mettere a rete la provincia e il Comune di Bologna.

Quello che altre realtà fanno e gli esempi si fanno non per mettere in negativo la nostra, ma per dare un parametro, un punto di riferimento, se lo fa Parma è ovvio che lì hanno grandi opportunità dobbiamo farlo anche noi.

Mettiamoci un po' in competizione, poi non è solo un problema di soldi, attenzione, perché molte volte quando vi vengono poste non dico delle osservazioni, ma nemmeno delle critiche, così proprio un confronto franco, dialettico, la prima risposta che ci viene data il più delle volte è se è un problema di soldi.

BOZZA NON CORRETTA

Non è vero, perché fare comunicazione e mettere a sistema e a rete non è detto che sia solo un problema di soldi, è un problema anche di volontà, è anche un problema di fantasia, di vivacità, di operosità, ecco di costruttività.

Gli obiettivi sono questi, è un dato di partenza buono, però se aumenta il valore intrinseco della fiera con il processo esponenziale di aumento di visitatori stranieri e quindi di maggiore competizione, è ovvio che anche la provincia di Bologna, visto che non solo ospita il Sana, ma ha grandi eccellenze e grandi opportunità, si deve mettere in gara e deve competere con gli altri.

PRESIDENTE:

Grazie.

Allora, Barigazzi risponde a Finotti sulla presenza sul territorio provinciale dei rom, oggetto 38.

ASSESSORE BARIGAZZI:

Vorrei seguire un po' la traccia che il Consigliere Finotti aveva esposto nella interpellanza per essere più preciso possibile.

Per quanto riguarda l'aggiornamento del numero, abbiamo delle notizie, un aggiornamento che non è ufficiale, è ufficioso, nel senso che sono ancora i dati che avevamo presentato più o meno l'altra volta, ma che pare rimangano quelli, cioè nel territorio della provincia non c'è stato un aumento sensibile, si ricorderà Consigliere che erano circa 570 quelli e che in realtà la stragrande maggioranza era italiana, era il 68% addirittura erano presenti nei campi regolari della provincia, poi c'erano state molte soste occasionali nei Comuni nella provincia che però nei Comuni fuori da Bologna sono facilmente individuabili e di solito i Comuni li risolvono in pochissimo tempo per gli evidenti motivi che sono assai visibili sul territorio provinciale al di fuori della città.

BOZZA NON CORRETTA

Quindi, non c'è una rilevazione che è costata parecchio tempo, che stiamo per rifare, che è assolutamente ufficiale, i numeri rimangono più o meno ancora quelli.

Sono stati evidentemente un po' più sensibili sulla città a seguito evidentemente insomma dell'entrata della Romania nell'Unione Europea, ma da quello che abbiamo chiesto anche al Comune di Bologna, ultimamente la presenza pare essere ridotta a qualcosa come un centinaio di soggetti all'interno di quei 600 più o meno che dicevo e il Comune ci segnala che non vi sono più sul territorio del Comune forme stabili di occupazione abusiva, ma ci sono solo alcune frammentare occupazioni che settimanalmente vengono rimosse.

Questo è il Comune che ci scriveva in questo senso, nel senso che si rilevano costantemente attraverso un'unità operativa che è stata fatta e dipendente organicamente dal gabinetto dello staff del Sindaco, gli insediamenti rilevabili sul territorio e si agisce poi in autotutela se i terreni o gli immobili sono di proprietà comunale, oppure si invitano altri proprietari a fare denuncia alla Forza dell'ordine, questo avviene settimanalmente anche grazie a questo forte coordinamento che era una delle seconde domande poi che lei poneva svolte all'interno del comitato provinciale per l'ordine pubblico.

Per cui almeno sul territorio della città che dovrebbe essere più sensibile al richiamo di occupazioni abusive viene ormai fatto questo tipo di azione.

Per quanto riguarda, ovviamente la provincia partecipa naturalmente alle sedute dell'ordine pubblico e anche io credo che vada posta la massima attenzione sul fenomeno perché è molto composito e anche se qua gran parte nei territori della provincia sono italiani, non c'è dubbio che l'effetto richiamo può avere un qualche significato soprattutto sulla città.

Diverso è invece che come lei ben sa, è proprio rifacendosi alla direttiva europea che oggi si applicano

BOZZA NON CORRETTA

questo tipo di espulsioni in cui avrà visto che Bologna è stata al primo posto, ancorché i numeri in generale sono bassi naturalmente di espulsioni e anche perché devo dire che comunque questa direttiva, ho trovato e non lo sapevo neanche io devo dire la verità, che è stata recepita in realtà dallo Stato italiano il 6 febbraio del 2007, c'è un decreto legislativo che si chiama proprio attuazione della direttiva europea relativa al diritto dei cittadini della Unione e ai loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli stati membri.

Quindi, era da febbraio in realtà in vigore e all'art. 1 parla proprio che questi cittadini, ci può essere un decreto di espulsione laddove appunto diventano un onere per il sistema di assistenza sociale dello stato membro ospitante finché non costituiscono un pericolo per l'ordine e la sicurezza pubblica.

A parere mio è molto generale onestamente, nel senso che probabilmente è difficile anche da applicare, però nonostante questo, questa è la direttiva europea che è stata recepita.

Una cosa abbastanza interessante che le volevo segnalare e che non fa parte di questa, ma fa il paio con quello che già lei mi aveva chiesto, è che è stato fatto dal Governo un documento programmatico relativo alla politica dell'immigrazione di stranieri in territorio Euro stato per il triennio in cui come UPI e quindi io partecipo attivamente, stiamo cercando di dare un parere proprio su questo e pensiamo di mandarvelo in tempi molto ristretti, perché è un documento complessivo su tutto il tema immigrazione, quindi ciò che il Governo che intende fare soprattutto in rapporto agli Enti Pubblici, quindi provincia e Comune, ma una parte proprio sul tema della integrazione dei cittadini rom e sinti e c'è una parte in cui si dice appunto che verrà costituito un tavolo governativo sul disagio sociale delle popolazioni rom e sinti che vuole rappresentare uno strumento importante di

BOZZA NON CORRETTA

dialogo proprio con gli Enti Locali, quindi con i Comuni in primis e con le Province su questo tema per capire come affrontare questo problema che come ben sa non è riducibile all'equazione rom - rumeni perché così non è!

E vede tra l'altro e questo è un mio parere personale tra l'altro, il nostro Governo dover comunque affrontare assieme alla Romania comunque che subito dopo l'apertura delle frontiere ha forse anche incentivato le popolazioni rom ad uscire anche dal proprio paese e tanto poco c'è questa equazione che appunto quel Governo tende in un qualche modo non dico ad espellerli, ma forse a non tenerli sul territorio.

Quindi, deve diventare un problema della Unione Europea a mio parere, deve diventare un problema ovviamente del Governo italiano nel confronto soprattutto e nelle modalità di azione che devono essere convenute con le comunità locali perché non c'è dubbio che a mio parere i campi possono davvero diventare come abbiamo visto dei veri e propri luoghi di segregazione, di ghettizzazione, diventano sovraffollati, spesso sono ai margini delle grandi città, non è un problema dei territori diffusi, diciamo in realtà come abbiamo visto il controllo è molto immediato anche da parte della Polizia Municipale o addirittura della stessa cittadinanza, spesso sono in condizioni igienico sanitarie precarie e abbiamo visto e abbiamo dovuto registrare eventi ai cui non avremo mai voluto assistere nemmeno qua da noi e tra l'altro hanno anche costi di gestione molto alti da parte degli Enti Locali.

Non c'è dubbio che questo tema vada affrontato secondo me con grande chiarezza basandosi sui dati, rifuggendo naturalmente da atteggiamenti xenofobi e dall'altro, ma neanche pensando che il problema non ci sia dall'altra parte.

Sicuramente le politiche di integrazione possono fare molto, però dobbiamo anche evitare naturalmente che la gente venga a risiedere in campi in maniera illegale e

BOZZA NON CORRETTA

soprattutto al di fuori da norme igienico sanitarie che poi fatalmente si riversano sui più deboli che sono gli anziani e soprattutto i bambini e le bambine in questo caso.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore Barigazzi per la risposta articolata, lo devo sempre segnalare perché l'Assessore Barigazzi non c'è volta...

Consigliere Finotti non era nel merito, era sulla durata. Prego.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Sono del suo stesso parere Presidente, l'Assessore Barigazzi quando risponde, quando, perché ogni tanto impiega un po' di tempo, però quando risponde devo dire che è sempre preparato sull'argomento e porta dei dati che sono importanti e che devono essere anche valutati con grande attenzione.

Credo che l'intento assolutamente non xenofobo delle interpellanze fosse chiaro e i dibattiti che sono stati fatti all'interno di questo Consiglio credo che abbiano sempre rispecchiato questa posizione che come gruppo di Forza Italia sicuramente abbiamo, che è assolutamente non xenofoba, però al tempo stesso è di volere cercare quello che è il rispetto della legge e delle normative che esistono, prima di tutto perché crediamo che la garanzia della sicurezza sia da un punto di vista a livello rispetto delle leggi, sia da un punto di vista sanitario per i nostri cittadini diventi basilare per quelle che sono le responsabilità che devono avere gli amministratori e in questo caso anche la provincia, anche se in alcuni casi, alcune volte non ha una vera e propria competenza diretta.

Le iniziative che vengono riportate sono iniziative che devono essere portate a compimento, esistono delle leggi, come ricordava l'Assessore, che prevedono la possibilità delle espulsioni in determinati casi, una cosa però è il

BOZZA NON CORRETTA

decreto di espulsione che ahimé lascia un poco il tempo che trovano, una cosa è procedere direttamente ad un'espulsione vera che preveda portare le persone che hanno subito un decreto di espulsione direttamente alla frontiera per allontanarli dal nostro territorio.

Fra i tanti problemi che ha sollevato l'Assessore bisogna che non dimentichiamo anche il problema della scolarità, noi vediamo che vi sono anche alcune etnie che vivono nel nostro territorio e i ragazzi che dovrebbero frequentare quelle che sono le scuole dell'obbligo sono affacciati in tutte altre attività, spesso purtroppo che creano allarme, disagio alla popolazione e mettono in pericolo anche la stessa sicurezza di questi ragazzi, perché quando si vede dei ragazzini, dei giovani che chiedono la carità o che puliscono vetri o che fanno altre attività, è chiaro che c'è un pericolo anche per quella che è la loro incolumità.

Io prendo atto di quello che ha detto l'Assessore, non so quando il Comune ha dato quella risposta che non esistevano insediamenti abusivi etc. se è precedente ad alcuni fatti drammatici che sono successi nel nostro territorio, io temo che alcune realtà esistono perché mi sembra che sui giornali di ogni giorno ci siano e si parli di insediamenti abusivi.

Chiedo comunque che la Presidente Draghetti per il ruolo che svolge tramite il comitato provinciale della sicurezza etc. sia promotrice di determinate forme di controllo su tutto il territorio provinciale.

Già altre volte come gruppo di Forza Italia e anche altri Consiglieri, mi ricordo per esempio il Consigliere Vicinelli, ricordava che la Presidente Draghetti ha anche un compito di rappresentare quelli che sono i Comuni della provincia che magari hanno una voce sicuramente meno pesante di quella del Comune capoluogo.

È chiaro che quando un Comune con un numero di abitanti abbastanza limitato non ha la possibilità di far valere il

BOZZA NON CORRETTA

proprio peso specifico, credo che la provincia, la Presidente Draghetti che rappresenta con la Conferenza dei Sindaci la voce di tutti, debba essere il punto di riferimento per il rispetto della legalità e per superare determinate problematiche che esistono sul nostro territorio ahimé direi quasi in crescita nonostante le assicurazioni che abbiamo avuto dall'Assessore. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Passiamo all'oggetto 42, sempre Leporati - Montera per conoscere i dati del raccolto di grano anni 2005 e 2006.

Prego Assessore.

ASSESSORE MONTERA:

I dati del raccolto di grano degli anni 2005 e 2006 riguardanti la provincia di Bologna e più in generale la quantificazione della messa a coltura di cereali sempre nel territorio della provincia di Bologna.

Io proverò in sintesi o meglio velocemente a rappresentare un po' i dati per le varie produzioni, sono fonti di tipo statistico.

Allora, il grano anno 2005 34.500 ettari, 2006 32.500, 2007 36.000 per quintali che variano nell'anno 2005 da 2 milioni e 454, nell'anno 2006 2 milioni e 135, 2007 1 milione e 811, quindi abbiamo parlato fino a adesso di grano tenero.

Grano duro, anno 2005 9100 ettari, 2006 11 mila, 2007 14 mila e 100. granoturco sempre secondo quella scansione di anni 10.500, 12420, 11400.

Ettari di orzo 5800, 6500, 6800; avena 150, 100, 100, sorgo 10700, 10500, 9600; riso 65 e 135, del 2007 non trovo i dati della produzione evidentemente è stata messa a riposo; segale 2006 35, 2007 35; altri cereali 400, ettari 150 - 290.

Relativamente alla messa in produzione delle superfici

BOZZA NON CORRETTA

ritirate dalla produzione in ambito PAC, politica agricola comune, si stima che il nostro territorio sarà coinvolto per una superficie pari all'80 - 90% di quella ritirata, ma in condizioni di essere coltivata, che corrisponde a circa 1900 ettari.

Si specifica inoltre, che oltre agli ettari di cui al punto precedente, nel 2007 in provincia di Bologna sono stati rimessi in produzione 1582 ettari di superficie ritirata, questi sono dati AGREA, Agenzia Regionale per il Pagamento, utilizzando la deroga che ha permesso di effettuare colture no food, colture per la produzione di biogas e colture biologiche, si prevede che questa superficie venga confermata anche per il prossimo anno.

Questo ragionamento evidentemente va fatto al netto di quello che la commissaria europea ha previsto che è il recupero ad attività produttiva dei terreni messi a riposo a causa di alcune carenze di alcuni prodotti nella Unione Europea evidentemente non solo in Italia.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Ringrazio l'Assessora per i dati che ha enumerato, direi che ci sono due problematiche che possono avere sicuramente degli addentellati anche nel nostro territorio.

Abbiamo la necessità, il primo dato, di maggiore terra da coltivare per il caro prezzi, quindi c'è bisogno di un ampliamento delle superfici da coltivare.

Il secondo dato che è invece una preoccupazione che abbiamo affrontato anche martedì in sede di Consiglio per la riposta che reso l'Assessore Burgin per l'impianto biogas di Medicina e il problema che si sta ponendo il mercato con l'utilizzo di produzioni di cereali che alla

BOZZA NON CORRETTA

fine vengono tolte dalla filiera agricola per compensare l'aspetto economico industriale e qui subentrano vari fattori, innanzitutto un utilizzo spropositato di acqua, quando di acqua ce ne è sempre meno e quindi l'utilizzo dell'acqua andrebbe limitato alquanto, anzi veicolato per opportunità e per utilizzi ben più importanti e significativi.

Quello il vero problema che è sotteso a questo dato è che pare che poi l'attenzione di grossi gruppi economici a partire dagli Stati Uniti per quanto riguarda l'utilizzo dei biocarburanti non sia così ponderata e così efficiente ed efficace dal punto di vista ambientale.

Cioè tutto quello che si sta plasmando o si sta concertando di questa riconversione produttiva in un certo senso pare che poi non abbia poi i risultati che poi si pensava di ottenere, ecco perché dico che il legislatore, in questo caso la provincia, ovviamente non fa funzioni di regolazione, ma la provincia in questo caso è solo raccolta di dati, però serve anche alla provincia sapere e avere un controllo, un monitoraggio del territorio da questo punto di vista e credo che debba avere la massima attenzione per questi due problemi che sono tutti e due problemi che sono molto evidenti.

Il primo come dicevo è già evidente nelle tasche degli italiani perché c'è una spinta inflattiva, non è vero che non c'è frumento, non è vero che... però c'è della produzione, perché siamo debitori del 50% come import, non possiamo soddisfare la grande domanda che abbiamo nazionale e internazionale le nostre aziende, la filiera della pasta italiana è prima nel mondo e ha bisogno di avere il prodotto perché se no non può produrre e la seconda è che non è detto che questa attenzione, questa realizzazione di questi impianti biogas che prelevano ricchezza del territorio, ricchezza di agricoltura siano nel tempo innanzitutto possono significare redditività per coloro che investono, ma soprattutto a livello fatturale pare che non

BOZZA NON CORRETTA

diano quelle garanzie di natura ambientale che all'inizio potevano essere come elemento distintivo e avevano focalizzato una certa attenzione da parte dei politici, delle istituzioni, ma anche degli investitori.

Quindi, stiamo molto attenti perché sono due problematiche che avremo, ci accompagneranno in questi tempi che abbiamo di fronte.

PRESIDENTE:

Facciamo l'oggetto 50 del Consigliere Finotti per conoscere gli sviluppi conseguenti il finanziamento alla Regione.

Approfitto per fare l'oggetto 79, saltiamo di molto, risponde il Vicepresidente Giacomo Venturi al Consigliere Sabbioni per conoscere il numero degli accertatori ATC e l'ammontare complessivo delle contravvenzioni.

Prego.

ASSESSORE VENTURI:

Rispondo alla interrogazione presentata dal Consigliere Sabbioni in merito alle cose che ricordava poco fa il Presidente Cevenini, abbiamo scritto immediatamente una lettera, una comunicazione formale ad ATC, ATC ci ha risposto alcuni giorni fa e per questo siamo nelle condizioni di fornire i dati che ci venivano richiesti.

Il personale di ATC destinato all'accertamento delle violazioni in materia di sosta e circolazione sulle corsie riservate al mezzo pubblico in organico nel 2006 al 31 dicembre era di 68 unità, al 31 ottobre 2007, perché era queste le due annualità che vi venivano richieste, lo stesso personale ammontava a 94 unità.

Nel corso del 2006 sono state elevate complessivamente 171.953 sanzioni, ripeto 171.953 sanzioni, di cui 69.562 perché veniva richiesto anche la specifica per divieto di sosta o di fermata per un importo nominale complessivo pari a 6 milioni e 752.068 Euro.

BOZZA NON CORRETTA

Nel corso del 2007, al 31 ottobre 2007 sono state elevate complessivamente 162.531 sanzioni, di cui 77 mila e 539 per divieto di sosta o di fermata per un importo nominale complessivo pari a 6 milioni e 539.972 Euro, per importo nominale si intende il numero delle sanzioni elevate per tipologia ovviamente moltiplicato per il relativo importo.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Più o meno quello che prevede l'Assessore Benuzzi di ricavare dagli autovelox della Provincia, perché sono sempre quei 6 milioni che ballano, io poi avevo capito che erano 10 milioni e faremo poi un confronto quando parleremo del bilancio.

Questa è una digressione per dire che vedo che intanto gli accertatori da un anno all'altro sono aumentati di parecchio, perché da 68 sono diventati 94, sarebbe anche interessante, ma questo sarà oggetto eventualmente di un'ulteriore interrogazione capire come sono dislocati questi accertatori, cioè se è coperta tutta la mappa del territorio comunale, nel senso che di vedere quartiere per quartiere come sono dedicati, poi ci sono quartieri più grandi come popolazione ovviamente e quartieri meno densamente popolati, però mi sembra che il numero degli accertatori non sia piccolo anche rispetto al totale dei dipendenti dell'ATC, è un bel numero.

Quindi è una squadra sul territorio che fa un lavoro anche... lo so che sono 1800, comunque 94 su 1800 è una percentuale non indifferente, è il 5% che fanno operazioni di controllo sulle soste abusive e operazioni di controllo relativamente alla circolazione su corsie preferenziali.

L'importo incassato è abbastanza alto, se lo dividiamo

BOZZA NON CORRETTA

anche per dipendente dà una cifra consistente, nel senso che, faccio dei conti all'ingrosso, 6 milioni, arrotondiamo i dipendenti a 100 è un po' meno, sono più di 60 mila Euro per ciascun dipendente, direi 65 - 70 mila Euro che conferma il Vicepresidente Venturi, che ripagano ovviamente anche lo stipendio, cioè è un'attività che diventa in qualche modo redditizia anche per chi deve mettere in campo queste azioni.

Comunque sia il numero di sanzioni elevate è abbastanza alto, 171 mila complessivamente, probabilmente tende ad aumentare perché i dati sono riferiti per quest'anno al 31 ottobre, è comunque un dato interessante, siccome c'è molta attenzione e termino, ultimamente nei confronti delle sanzioni elevate nei confronti dei cittadini, che ormai hanno su di sé una specie di tassa che poi si chiama entrata extratributaria e non sembra una tassa, ma di fatto ormai sta diventando una tassa, perché statisticamente, poi ci sono i cittadini più bravi, quelli più fortunati e quelli più sfortunati, mediamente uno o due sanzioni o forse tre sanzioni se la beccano tutti i cittadini.

Quindi, sta diventando questa un'ulteriore tassazione che va a svuotare un po' le tasche dei cittadini.

Poi è chiaro che occorre comportarsi nel modo migliore, quindi non bisogna superare i cinquanta o i settanta, bisogna pagare nella macchinetta e non fare la sosta abusiva, però fatta questa premessa, di fatto succede che ciascuno si trova con una sanzione e ci sono queste entrate extratributarie che vanno a colmare alcune difficoltà di reperimento delle risorse nei vari bilanci degli Enti Locali e su questo bisognerà fare dei ragionamenti, nel senso che non si può andare avanti e concluso, non si può andare avanti a colmare le lacune di risorse finanziarie degli Enti Locali a suon di autovelox e di sanzioni di vario tipo, perché non credo che sia il sistema giusto, perché di questo passo, c'era un Sindaco che diceva di

BOZZA NON CORRETTA

questo passo sarò costretto a mettere degli autovelox anche davanti alle strisce pedonali per vedere se c'è qualcuno che passa accanto alle strisce e non sulle strisce.

Cioè adesso il paradosso è tale per cui si potrebbe arrivare anche a queste aberrazioni.

PRESIDENTE:

Grazie.

Oggetto 50 Finotti - Montera per conoscere gli sviluppi conseguenti al finanziamento della Regione Emilia Romagna del programma di sviluppo rurale della Unione Europea.

Risponde l'Assessore Montera.

ASSESSORE MONTERA:

Mi rendo conto che adesso questa interrogazione è superata nei fatti, ma molto rapidamente, perché in effetti questa precedeva il lavoro che abbiamo già fatto che riguarda l'adozione del programma rurale integrato provinciale nel quale sono stati precedentemente in Commissione definiti e molto analizzati tutti gli interventi che sono stati previsti in questo programma provinciale.

Velocissimamente ci terrei a dire questo, che rispetto alla precedente programmazione 2000/2006, la Provincia assume in questa nuova programmazione 2007/2013 un importante ruolo che non è solo di decentramento amministrativo delle funzioni, ma anche di azione autonome, visto che appunto si è convenuto di assumere un programma rurale integrato provinciale che di fatto dettaglia nell'intero territorio le scelte di intervento per l'agricoltura a favore dello sviluppo del territorio rurale.

Il documento programmatico provinciale appunto approvato nella seduta di martedì 20 novembre scorso, prevede in estrema sintesi intanto un'attività congiunta assieme fra l'Assessorato alla Agricoltura e il contributo

BOZZA NON CORRETTA

di altri assessorati per la parte di competenza.

Questo documento è stato elaborato con concertazione e condivisione delle Comunità Montane bolognesi ed ha visto inoltre il coinvolgimento delle associazioni intercomunali e del partenariato locale, quindi gli Enti Locali del territorio e le organizzazioni professionali e il mondo della cooperazione agroalimentare.

Le risorse messe a disposizione complessivamente per la Provincia sono di 96 milioni di Euro e 476 mila così suddivide: Asse 1 sostegno alla competitività delle imprese 24 milioni di Euro e 684.385; Asse 2 miglioramento dell'ambiente e del paesaggio 60 milioni e 283,944 all'interno di questi rammento al Consigliere che ci sono anche quelli che chiamiamo i trascinamenti, cioè spese che sono in essere per le misure agroambientali e che sono pluriennali; l'Asse 3 diversificazione dell'economia rurale Euro 11 milioni e 508,243.

Come abbiamo detto in più occasioni a queste risorse dobbiamo poi aggiungere quella parte di risorsa a gestione diretta della Regione di 226 milioni di Euro per il sostegno finanziario al programma agroindustriale e ai progetti di filiera, di queste risorse una parte avrà ricaduta positiva sul nostro territorio.

Quante di queste potranno essere incisive sul nostro territorio è anche il frutto di una capacità della imprenditoria agricola di proporsi per l'accesso a questo tipo di finanziamenti, c'è inoltre la possibilità di riaccreditare il Gal dell'Appennino bolognese sempre nella stessa fase 2007/2013, il gruppo di azione locale per i quali sarebbero previsti sulla carta, ma pensiamo anche nella buona sostanza 9 milioni e mezzo di Euro circa da gestire in una logica di sistema rispetto agli interventi previsti dal piano di sviluppo rurale, cioè azioni che si integrano con i tre assi di cui dicevo prima.

Noi abbiamo approvato in Consiglio Provinciale il documento e adesso appena questo sarà approvato anche in

BOZZA NON CORRETTA

sede regionale, di consulta regionale o meglio cosiddetto di comitato di sorveglianza in cui anche la Unione Europea valuterà se questo programma è coerente con il piano regionale di sviluppo rurale, avremo modo di informare sulle scelte definitive, sia le organizzazioni professionali e il mondo produttivo che quelli istituzionali, quindi e limita anche il Consiglio.

PRESIDENTE:

Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Velocissimo Presidente perché l'Assessore giustamente ricordava che c'è stato un passaggio direi più corposo che è la mia interpellanza nel frattempo, semplicemente per ringraziare l'Assessore e ricordare che oltre al piano è stato approvato un ordine del giorno del Consiglio votato alla unanimità che chiede proprio di intervenire la Regione nei punti dove la Provincia non aveva la possibilità tecnica di intervenire proprio e credo che sia sostanziale ricordarlo perché è un impegno che si è preso la Giunta di farsi carico di dare la voce del Consiglio alla Regione proprio per superare alcune criticità che esistono e che permangono sul territorio. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Facciamo l'oggetto 40, andiamo un po' avanti e indietro ma va bene così, interrogazione del Consigliere Leporati per sapere come l'Ente intende tutelare i consumatori dagli aumenti dei prezzi dei prodotti alimentari.

Era la 41 del Consigliere Leporati, risponde l'Assessore Burgin i valori relativi all'inquinamento sul territorio provinciale, piano qualità dell'aria etc.

BOZZA NON CORRETTA**ASSESSORE BURGIN:**

Con questa interrogazione il Consigliere Leporati richiama la mia attenzione sul tema del traffico aeroportuale mediante una serie di domande delle quali alcune assolutamente puntuali alle quali evidentemente dovrò dare risposta con pari puntualità.

Al punto numero uno mi si chiede qual è il numero dei movimenti degli aeromobili dell'aeroporto di Bologna e il numero è 63.585 come riportato nel sito dell'aeroporto.

Punto numero due, numero movimenti aviazione generale, interpretando questa come il numero dei voli privati se ben capisco 6212; voli a lungo raggio Americhe, Africa Centro Meridionale percentuale sul complessivo dei voli 1%.

Per quanto riguarda i dati di qualità dell'aria generali questi sono disponibili nei siti che di consueto si richiamano, in particolari quelli dell'ARPA per le segnalazioni puntuali alle centraline di riferimento e fra gli altri anche quello che abbiamo appositamente allestito come Provincia, mentre dati specifici per l'impatto dell'aeroporto non sono disponibili.

Varie volte abbiamo onestamente considerato la possibilità di approfondire questo tema, che è sicuramente di rilievo per quanto riguarda le emissioni di ossido di azoto e di particolato, ma è evidente che si tratta di un argomento molto complesso a causa della complessità delle modalità emissive che non avvengono per definizione tutte quante a livello terra, bensì a varie quote e a varie temperature.

Sulla tematica non abbiamo disponibilità di valutazioni attendibili nemmeno dalla letteratura.

Per quanto riguarda la quinta e ultima domanda contenuta nella interrogazione, al momento esiste una proposta della Commissione Europea per inserire i trasporti aerei nel sistema europeo di scambio delle quote di emissione al fine di contenere l'impatto del trasporto aereo sulle emissioni climalteranti.

BOZZA NON CORRETTA

Per quanto ci riguarda sul versante qualità dell'aria non abbiamo inserito nessuna norma specifica in merito al trasporto aereo.

Quanto richiamato prima in merito alla proposta della Commissione Europea relativamente allo scambio di quote di emissione, le informazioni dettagliate sono reperibili, possono essere tratte dal sito dell'Unione Europea.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

La risposta dell'Assessore è una risposta che ha dei passaggi di natura quantitativa, ma purtroppo dal punto di vista della presa d'atto e dell'assunzione di responsabilità da parte della Provincia e dell'istituzione è una dichiarazione che non ha contenuto.

Poi ci sono gli aspetti regolativi anche extranazionali che ovviamente non suppliscono a questa mancanza di assunzione di responsabilità, però basta evidenziare e avere sott'occhio il punto numero i 63 mila aerei in arrivo e partenza come vedi annua, per fare risaltare che il punto quattro e il punto cinque, la richiesta di dati di inquinamento e determinazione dell'Ente o degli Enti debbano necessariamente predisporre gli Enti a delle risposte.

Cioè non è pensabile che se un airbus inquina quanto 180 auto e un jet privato inquina molto di più di Boeing 737 che trasporta 150 passeggeri e questi sono solamente due aspetti che vengono evidenziati, significa che chi si appresta oggi, ma anche per il domani a realizzare e a mettere assieme politiche di natura ambientale che possono essere quelle regolative o quelle anche di facilitazione per i vettori che inquinano meno, non si può non pensare all'aspetto del trasporto aereo.

BOZZA NON CORRETTA

Non è pensabile che è in nessun provvedimento ci sia una mancanza di citazione almeno del problema, non dico di assunzione normativa che quella diventa molto più problematica, però con quello che c'è nella città di Bologna, perlomeno come dato di partenza, perché lei giustamente Assessore faceva, evocava il fatto che la difficoltà della registrazione dell'assunzione dei dati è dato dal fatto che a terra questo è possibile, ma per aria è meno possibile, cioè diventa problematico, ma almeno monitorare i dati a terra quello potrebbe essere già un inizio.

Intanto iniziamo con quello, se questo è possibile, se lo facciamo per le auto, possiamo farlo anche per gli aerei nella fase di decollo e nella fase di arrivo, lei dice che non è possibile, però io sto mettendo assieme una serie di preposta che ovviamente le mettiamo in rete e ci confrontiamo e vediamo se in prospettiva qualcosa si può fare, però Assessore la richiamo al fatto che nei prossimi adempimenti, ormai quelli di quest'anno sono già stati elaborati e sono già stati pianificati e programmati, non è pensabile che visto il tipo e il numero di passaggi che si registra sui cieli di Bologna, non ci sia nessuna citazione che ponga come problematica da affrontare per i vari soggetti istituzionali il problema del monitoraggio e di misure quantitative e regolative del trasporto aereo.

Non è più possibile, perché i dati sono così lampanti e sappiamo per quello che ci viene detto che i livelli di inquinamento sono molto maggiori per i vettori aerei rispetto al traffico veicolari.

Quindi, è su questo che bisogna orientare una maggiore attenzione, non è pensabile e il prossimo anno io mi auspico che almeno due righe su questo lei ce le metta, ce le ficchi in quel programma che poi proporrà insieme all'Assessore Regionale all'Ambiente e in concertazione con i Sindaci sul problema della registrazione e del monitoraggio e della quantificazione anche dei livelli di

BOZZA NON CORRETTA

inquinamento acustico e ambientale dei vettori aerei.

PRESIDENTE:

Grazie.

Per alternare un po' le risposte, gli Assessori, le presenze etc. facciamo l'oggetto 83 l'Assessore Alvernia risponde al Consigliere Finotti in merito ai costi della produzione editoriale del servizio comunicazione della Provincia.

Prego.

ASSESSORE ALVERNIA:

Grazie Presidente.

Rispondo volentieri all'interpellanza del Presidente Finotti perché è un po' di tempo che non avevamo la possibilità di interloquire sull'argomento comunicazione e quindi alla sua interpellanza a cui di risposta comunico che: l'ufficio produzioni editoriali è attualmente composto da sei persone, il costo dell'ufficio dell'unità operativa, produzioni editoriali rispetto al dato aggiornato, all'ultimo, quindi quello uscito dalla contrattazione di budget per il 2008 e quindi il costo 2008 delle produzioni editoriali è di 206.111 Euro.

A titolo esemplificativo volevo anche dire che quest'ufficio ha prodotto nell'anno in corso con le proiezioni di fine anno, 330 prodotti in circa 430 mila copie, i principali sono stati 128 inviti a una o più ante in cui sono state realizzate 122 mila copie, 62 locandine in 17.500 copie, 31 brochure 13 mila circa copie, circa 225 mila copie di carte intestate o buste, 14 volumetti o libri con 4850 copie e prodotti vari per 7500 copie.

Ricordo che questi 430 mila copie sono state tutte prodotte dal centro stampe e fotoduplicazioni dell'Ente.

Inoltre questo ufficio si occupa del periodico cella Provincia Portici, della realizzazione di servizi fotografici, per esempio l'ultimo realizzato importante è

BOZZA NON CORRETTA

stato quello per la guida ai musei della Provincia interamente fatto dagli operatori fotografici dell'Ente e del coordinamento di campagne di comunicazione.

Altri costi a parte il personale delle produzioni editoriali, sono 54 mila Euro per tipografia, opere di grafica esterna e spese postali, immagina il Presidente Finotti è quasi esclusivamente dovute alla spedizione della rivista Portici per quelle che vengono spedite e non distribuite.

L'altro aspetto della interpellanza chiedeva quanto spendono i diversi settori della Provincia in stampe, pubblicazioni e io dico anche di realizzazione grafica.

Questi sono i dati presi anche questo dal budget 2008, in cui sono imputati ai diversi settori e servizi dell'Ente per spese tipografiche ed eliografiche e quindi fatte esternamente 248 mila Euro, 48 mila Euro di servizi di grafica e circa 16.500 Euro di produzioni audiovisive, queste sono le cifre che sono previste nel budget 2008.

Volevo concludere ricordando però che io ho presentato alla Giunta un paio di settimane fa e la Giunta ha approvato l'orientamento, una procedura rispetto alle forniture esterne riguardo alla tipografia e alle realizzazioni grafiche, nel senso che proprio perché credo che sia un problema anche di comunicazione interna e di informazione e di sensibilizzazione interna, qualunque impegno di spesa riguardo ad argomenti di comunicazione, da spese tipografiche, spese di impostazione grafica, riprese televisive, servizi audiovisivi, pagine su quotidiani, anche fatte con buoni in economia, prima di assumere l'impegno di spesa dovranno avere il visto dei servizi di comunicazione al fine di poter valutare se in toto o anche parzialmente le attività possono essere fatte dal servizio internamente con il personale interno, anche perché credo che ci siano margini di miglioramento rispetto a questo per una maggiore razionalizzazione e utilizzo delle strutture interne anche tipografiche, sapendo bene però che certe

BOZZA NON CORRETTA

pubblicazioni come quelle di maggior pregio culturale legato a progetti specifici come invito in Provincia difficilmente possono trovare in quella forma una stampa interna, ma probabilmente troverebbero maggiore risparmio attraverso una centrale unica di acquisto di stampe tipografiche verso l'esterno.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Presidente, io volevo ringraziare l'Assessore per la tempistica visto che è una interpellanza molto recente e per la sorpresa visto che non è astericata e quindi di avere una risposta, però chiederei visto che sono state date tutta una serie di dati, la possibilità di esaminarli e di dichiarare la prossima volta, Presidente. Grazie.

PRESIDENTE:

Lasciamo iscritta la non asteriscata solo per la replica del Consigliere Finotti.

Oggetto 51 asteriscato, Consigliere Finotti per conoscere quali provvedimenti adotti la Provincia per evitare situazioni di grave emergenza idrica. Risponde l'Assessore Burgin.

ASSESSORE BURGIN:

Grazie Presidente.

Siamo al lavoro per elaborare il piano provinciale di tutela delle acque che recepirà, approfondendole, le indicazioni e le conclusioni contenute nel piano di tutela delle acque della regione approvato dall'assemblea legislativa nel dicembre del 2005. Questo servirà evidentemente a fissare con precisione le linee di intervento e la strategia dei prossimi dieci anni.

BOZZA NON CORRETTA

Noi abbiamo ricevuto dal piano tutela delle acque della Regione degli obiettivi che prevedono una tappa intermedia nel 2008, quindi fra un anno, e una tappa definitiva a fine 2016. Entro quella data noi dovremo metterci in regola in termini di qualità delle acque superficiali con le direttive dell'Unione Europea, si tratta di direttive di qualità alle quali nessuno dei nostri corsi d'acqua a valle della Via Emilia è oggi in condizioni di poter rispondere in modo soddisfacente. In altre parole, più chiaramente, nessuno dei nostri corsi d'acqua a valle della Via Emilia risponde agli obiettivi di qualità fissati dalla normativa Europea, non è una situazione che creiamo oggi, è una situazione che abbiamo ereditato e rispetto alla quale, in attesa dell'approfondimento provinciale del piano, già alcune linee di intervento sono state identificate e varate. Prima di tutto quella sui settori di depurazione e fognatura che sono stati oggetto di importanti impegni di finanziamento nel corso degli ultimi tre anni. Da quando esistono le agenzie d'ambito che molti, a mio avviso a torto, ritengono assolutamente superflue, abbiamo raddoppiato il volume degli investimenti nel settore idrico e in particolare nel settore igienico, fognario e depurativo. I numeri sono un volume d'interventi che complessivamente gira sui diciassette milioni di euro fino al 2004 e che oggi gira sui trentacinque, trentasei milioni all'anno. Un impegno particolarmente gravoso che ha giustificato anche un'incidenza sulle tariffe superiore, seppur non di molto, ai livelli inflattivi che però è necessaria perché dalla legge Galli in poi, 1994, vale il principio per cui la tariffa copre l'insieme dei costi del servizio idrico, investimenti compresi. Questo è uno degli interventi più importanti, tra questi c'è sicuramente l'impegno sul depuratore di Corticella che è dimensionato per novecentomila abitanti equivalenti e raccoglie le acque reflue non solo del comune capoluogo ma di molti comuni limitrofi, da San Lazzaro a Casalecchio, Zola Predosa, per

BOZZA NON CORRETTA

citare i più importanti e che evidentemente è assolutamente necessario perché il navile a valle del depuratore ha oggi un livello di qualità delle acque che si definisce pessimo nella scala di qualità delle acque che ci dà l'Unione Europea ovvero il livello peggiore possibile.

Questo è uno degli interventi che in prospettiva io reputo assolutamente più urgente e sul quale abbiamo cominciato a lavorare, alcuni depuratori sono già stati adeguati, penso a quello di Calderara, altri lo saranno nel giro dei prossimi due anni e complessivamente entro la fine del 2009 avremo tutti quanti i depuratori in regola con la 152.

C'è poi l'altro intervento che voglio richiamare, certamente il tema è molto ampio, è quello dell'emergenza idrica cui abbiamo fatto fronte nella stagione estiva attraverso quel tavolo di concertazione che abbiamo chiamato "alleanza per l'acqua" che ci ha consentito di gestire al meglio l'acqua che c'è e di evitare un uso irrazionale di quel grande serbatoio che abbiamo sui nostri monti che è il bacino di Suviana.

Grazie anche a questa concertazione, grazie anche all'uso ragionevole dell'acqua che avevamo nel corso dell'estate, abbiamo avuto sì episodi puntuali di acquedotti a secco e riforniti con autobotti durante l'estate ma complessivamente siamo stati capaci di evitare quelle condizioni di emergenza idrica che ha conosciuto per esempio tutta quanta la Romagna alimentata dal bacino di Ridracoli, il bacino di Ridracoli ad ottobre è andato praticamente in secca ed erano già pronti gli interventi di razionalizzazione delle acque che avrebbero comportato rubinetti a secco per alcune ore nel corso del giorno e della notte. Dopodiché evidentemente l'alleanza per l'acqua, come tavolo di concertazione, vedrà il suo naturale sviluppo nel lavoro di pianificazione che metteremo in campo con il documento preliminare del piano di tutela delle acque che richiamavo prima. Grazie.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore Burgin.

Consigliere Finotti, prego.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie Presidente.

Ringrazio l'Assessore per la risposta che è una risposta importante e per certi versi anche abbastanza drammatica perché le notizie che ha dato l'Assessore sullo stato di salute dei nostri fiumi, soprattutto a valle della Via Emilia, sono notizie gravi. Capisco che ci si stia lavorando per entrare a norma con quelle che sono le richieste Europee però la situazione è tutt'altro che buona in questo momento.

Il fatto che si siano raddoppiati i fondi per quello che riguarda le agenzie d'ambito non vuole in automatico dire che l'agenzia d'ambito lavora bene perché i fondi potevano essere tranquillamente raddoppiati anche per altri che svolgessero le stesse attività o perché gli enti le svolgessero direttamente. Non sto in questo momento criticando l'agenzia d'ambito, lo abbiamo fatto in altri momenti, è semplicemente un dato di fatto che ha dato l'Assessore e nel momento che si finanziano o si raddoppiano i finanziamenti credo che molti possono poi essere in grado di operare meglio di quello che facevano con la metà dei finanziamenti precedenti.

Lei sa già Assessore che su queste argomentazioni la terrò "tampinato", così dicono a Bologna, la terrò d'occhio sinceramente perché credo che sia un problema molto grave e che bisognerà risolvere nella maniera migliore possibile anche perché, come lei già ha detto precedentemente ma anche in risposta ad altre mie interpellanze, quest'anno il settore idrico, per quello che riguarda le problematiche della siccità, da noi è andato così così mentre in Romagna è andato molto male visto che purtroppo l'accelerazione della variazione climatica sembra abbastanza per

BOZZA NON CORRETTA

persistente quindi non ci troviamo più in un fatto sporadico che succede ogni qualche anno ma il problema della siccità, della carenza delle piogge, sembra diventare ormai un problema sistematico ed è chiaro che bisogna operare con grande attenzione, cercando magari di sfruttare al meglio quelle che sono le falde idriche, cercando di evitare il più possibile quelle che sono le dispersioni. Abbiamo visto che anche nel programma di finanziamenti rurali di cui parlava l'Assessore Montera sono specificate possibili forme di rimborso a quegli agricoltori che metteranno in essere delle normative, degli impianti nuovi, proprio per evitare che ci siano delle gravi dispersioni.

Mi auguro che si continui a lavorare su questa strada cercando poi di risolvere man mano, con tutte quelle che sono le possibilità che ci vengono offerte, le varie problematiche sul territorio. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Finotti.

Approfitto del momento per dire che arriverà una nota a tutti i Consiglieri perché noi ci stiamo portando dietro molte risposte scritte degli Assessori in attesa della replica dei Consiglieri. Con la fine dell'anno io chiedo ai Consiglieri che vogliono replicare di farlo, ve lo scriverò, e comunque con l'inizio dell'anno non troverete più scritte le domande poste perché evitiamo di trascinarci dietro tutto questo materiale, lasciando comunque la possibilità ai Consiglieri di chiedere la parola, con un riferimento specifico alla domanda se vogliono rispondere in gennaio. Il tutto per razionalizzare un po' i nostri lavori.

Oggetto 57, tutte del Consigliere Leporati, la prima è in merito alla mostra di pittura organizzata dalla città di Verona e poi a seguire le altre. Assessore Lembi, prego.

BOZZA NON CORRETTA**ASSESSORE LEMBI:**

Grazie Presidente.

Chiedo se è possibile, sia al Consigliere Leporati che soprattutto al Presidente del Consiglio, dare un'unica risposta alle quattro interrogazioni del Consigliere Leporati che hanno una premessa diversa ma formulano la stessa identica domanda.

PRESIDENTE:

C'è l'assenso anche dell'interessato quindi va bene.

Richiamiamo i numeri. Oggetto 57, 62, 64 e 66, relativi a Napoli, Torino, Alba e dopo Verona.

ASSESSORE LEMBI:

Il Consigliere Leporati chiede come mai la città di Bologna, a cui io non posso dare anche volendo nessuna risposta, e la Provincia non sono in grado di organizzare eventi culturali come "la mostra dei Longobardi, dalla caduta dell'impero all'alba dell'Italia", "dal 200 a Caravaggio a Morandi", "la Pittura Italiana nelle correzioni nel museo Puschin dal 500 al 900" e "omaggio a Capodimonte, da Caravaggio a Picasso".

Premetto che mi sono incuriosita e ho fatto chiamare agli uffici le varie Province per chiedere quale fosse il contributo delle Province a questi importantissimi eventi culturali, vorrei dire che la Provincia di Torino non ha dato nessun contributo in denaro, che la Provincia di Cuneo non ha dato nessun contributo in denaro, che la Provincia di Verona non ha dato un patrocinio oneroso e che invece la Provincia di Napoli ha dato un contributo alla mostra che si richiama prima.

Questo lo dico perché è bene avere un quadro complessivo di quello che i miei colleghi svolgono nelle importantissime mostre che ha richiamato prima il Consigliere Leporati.

L'intento di queste interrogazioni è dimostrare che la

BOZZA NON CORRETTA

Provincia di Bologna non è capace, insieme con la città di Bologna, di fare moltissime cose.

Io ho risposto a questo tipo di interrogazione al Consigliere Leporati in questo modo, ho un'opinione del tutto contraria. La critica che tengo, e su cui penso ci debba pur essere un impegno più forte da parte dell'assessorato alla cultura, è quella di riuscire non con la forza con cui si costruiscono gli eventi anche a promuoverli. Su questo credo che il Consigliere Leporati abbia una certa ragione e tuttavia invece sostengo che questo assessorato abbia da molto tempo non solo difeso e promosso un patrimonio di eventi e di beni culturali, che sono già una ricchezza e un tratto distintivo di questa provincia rispetto ad altre province d'Italia, ma che ha dato anche contributi ad eventi e mostre internazionali su cui forse c'è stata poca attenzione da parte di altri.

Penso per esempio alla mostra su Magnus che ha richiamato moltissimi turisti e curiosi da tutta Italia e non solo, penso a moltissime mostre e moltissimi eventi curati insieme con il Comune di Bologna anzi promosse dal Comune di Bologna e che hanno visto molto spesso anche un contributo economico da parte della Provincia di Bologna come "la mostra sui Principi Etruschi", "Annibale" "Carracci", "Primaticcio", "Arte e Fiera" e ancora "la Fiera del Libro D'arte" che sono unici, sono progetti unici su tutto il panorama nazionale. Spero che sia colto anche con una certa rilevanza lo sforzo che abbiamo fatto per pubblicizzare, mettere in rete, sostenere maggiormente gli istituti culturali, le biblioteche, gli archivi e i musei, con questa prima giornata di "Porte Aperte" realizzata l'11 novembre che noi contiamo di promuovere anche con più forza nei prossimi anni.

Ho dimenticato, per esempio, anche altri sostegni dati al teatro che hanno avuto importanti riconoscimenti a livello nazionale, voglio dire per esempio che il Teatrino del Giullare, sostenuto anche con fondi della Provincia di

BOZZA NON CORRETTA

Bologna, è stato premiato nel 2006 con il premio speciale Dubu. Fiorenza Menni del Teatrino Clandestino, a gennaio del 2007, neppure tanto tempo fa, è stata premiata con il Premio Eleonora Duse, a Milano, proprio recentemente, dal mio collega Sgarbi, eravamo presenti entrambi. Poi il premio Eti agli "Olimpici del Teatro 2007", la compagnia di Diabloques ...(inc.)... e Vetrano di Imola, anch'essa sostenuta dalla Provincia di Bologna.

Tutti eventi che sottolineano, teatro e promozione di eventi di, secondo noi grande qualità poi, è vero, sulla promozione degli stessi c'è stata una certa debolezza da parte della Provincia, in particolare da parte dell'assessorato della cultura, faremo più attenzione non c'è dubbio.

Spero di avere risposto con sufficiente forza che la critica che viene mossa non è del tutto fondata. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore Lembi.

La parola al Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

C'è da dire che tra gli addetti ai lavori circola questa tesi cioè che quanto è stato affermato a riguardo della frequenza totale e parziale giornaliera della mostra sui "Carracci" è un dato che è stato volutamente gonfiato perché, questa è una fonte certa e non è una fonte di parte, se dovevano essere pubblicati i reali dati era una dimostrazione del flop non tanto della mostra ma del sistema e del modello bolognese che non riesce ad aggregare e quindi ad aumentare considerevoli volumi di frequenze e quindi di visitatori.

Questo lo dico non con tono polemico e non con tono di rivalsa nei confronti dell'Assessore, lo dico perché basta leggere la stampa, la stampa quotidiana o quella che

BOZZA NON CORRETTA

normalmente viene correlata all'acquisto dei quotidiani, non parlo di stampa di settore o di stampa particolare, per capire che per gli addetti ai lavori Bologna è estranea ad esporre una serie di manifestazione, dico una serie, non dico che tutte devono rientrare in un circuito di comunicazione però Bologna non c'è, non esiste ma non esiste perché è in crisi il modello bolognese quindi il fatto di avere una grande capacità di attrazione ma anche una capacità di essere riferimento da questo punto di vista, da questi circuiti, da queste scelte culturali sul territorio. Non riuscite soprattutto a far decollare delle sponsorizzazioni che sono quelle che garantiscono l'affluenza e la conoscenza perché se un cittadino, un potenziale utente culturale, che da Roma vuole venire a Bologna ma non ne sa nulla e quell'iniziativa non viene pubblicizzata in modo adeguato, ovviamente non viene. Noi sappiamo che lo spettatore, il frequentatore di circuiti culturali o di eventi culturali, normalmente è un frequentatore che si ferma, non c'è la toccata e fuga, si ferma, visita la città, va al ristorante, consuma i suoi pasti, va al bar, fa gli acquisti, va nel centro storico e quindi è una grande opportunità.

Dicevo stamattina, mi pare con Caserta al quarto piano, che ho visto questa iniziativa del week end della Ducati e dopo tanto finalmente abbiamo notato sulla stampa che oltre all'evento sportivo ci sono una serie di opportunità per venire in città. Questo lo si fa quando ci sono delle opportunità di valore aggiunto che sono gli sponsor, per quale motivo ci sono sponsor nazionali che non possono essere veicolati su Bologna? Se c'è un'iniziativa che ha la sua valenza, uno spessore significativo, Vodafone potrà venire a Bologna, come la FIAT l'ha fatto a Napoli lo può fare a Bologna.

È questo che dovete mettere in campo, non è solo un problema sinergico, di competizione culturale tra territori, non è tanto la competizione che oggi ha valore

BOZZA NON CORRETTA

ma ha valore portare qualcosa di significativo, di culturale, di turistico e quindi questo valore aggiunto sul territorio in termini complessivi.

Bisogna essere in grado di portare qui i grandi sponsor e questo non lo può fare il singolo Consigliere, non posso telefonare io a Vodafone o alla FIAT, ma lo devono fare i rappresentanti delle istituzioni con la credibilità, la sapienza, l'intelligenza e l'intuizioni di fare delle operazioni che hanno un grande valore, che hanno un grande significato però bisogna farlo assieme, bisogna fare qualcosa.

Soprattutto, Assessore mi permetta, quando vi si intrattiene su queste questioni, come anche su altre, non è perché io sono contento che Bologna e il suo territorio siano in difficoltà, è per spronarvi perché se tutte le volte che fossimo qua vi dicessimo che siete bravi allora è finita, è un modo anche competitivo, politico, per dire che non è che avete dormito, qualcosa avete fatto perché ho qui lo Sbam e lo Sbam è anche proposta di Giovanni Leporati oltre che dell'Assessore Lembi, ci siamo incrociati su questo e questa è una bella iniziativa.

Cerchiamo di mettere a frutto anche tutto quello che vi viene esplicitato in termini costruttivi perché dovete pedalare, è il compito di chi ha in mano la bicicletta della Giunta, io che sono in Consiglio pedalo un po' meno, forse pedalate di più voi. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Leporati.

Il Consigliere Lorenzini verrà appagato con la risposta dell'Assessore Strada in merito al fondo per i danni causati dalla fauna selvatico e le produzioni agricole.

Oggetto 27.

ASSESSORE STRADA:

Grazie Presidente.

BOZZA NON CORRETTA

Risponderò solo, non ho intenzione di appagarlo perché sicuramente non sarà appagato, non lo siamo neanche noi appagati per i danni che vengono liquidati agli agricoltori.

Rispondo volentieri a questa interrogazione dicendo che per quanto riguarda l'anno 2006 la Provincia di Bologna ha avuto un trasferimento dalla Regione Emilia Romagna per un importo pari a centonovantacinquemila euro. Questi centonovantacinquemila euro sono pari a quasi il 53% dei danni accertati e concordati tra ovviamente i rappresentanti della Provincia e i rappresentanti degli agricoltori. È pur vero che sempre per l'anno 2006, in virtù anche dell'operazione che ha visto incrementare il costo della carne dei cinghiali abbattuti in piano di controllo etc., abbiamo potuto integrare parte di queste risorse trasferite dalla Regione per un importo di circa trentatremila euro quindi di fatto per l'anno 2006 la Provincia di Bologna ha risarcito danni per duecentoventisettemila euro, duecentoventisettemila euro che hanno portato sostanzialmente a questa percentuale: per danni prodotti da animali non riconducibili agli ungulati, quindi tutta l'altra selvaggina, la percentuale di copertura è del 53% mentre con l'integrazione dei trentaduemila euro che sono serviti essenzialmente, perché questa è avvenuto attraverso un accordo a integrare i danni prodotti da ungulati più o meno nobili, la percentuale di corresponsione è stata dell'80%.

Questa è un po' la risposta complessiva, quindi 80% sui danni prodotti da ungulati più o meno nobili, cinghiali, caprioli, cervi, daini e 53% per quanto riguarda invece i danni causati da altri tipi di animali quindi selvaggina stanziale, lepri, fagiani e quanto altro. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore Strada.

Consigliere Lorenzini, prego.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE LORENZINI:**

Grazie Presidente.

Ringrazio l'Assessore della risposta che mi ha dato che però non deve appagare me, dovrebbe appagare gli agricoltori danneggiati dagli ungulati più o meno nobili.

L'incremento dello stanziamento dimostra senz'altro che c'è comunque un incremento anche dei danni, poi lei mi dice che con questo incremento di trentaduemila euro siamo andati a coprire l'80% dei danni ma io su questo 80% dissento, perché? Perché il meccanismo di stima già dà un taglio incredibile a quelli che sono i danni reali.

(intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE LORENZINI:

D'accordo, rispetto ai danni concordati ma l'agricoltore molto spesso per non veder perdere tutto si accontenta ma il danno reale è ben altro per cui dai dati che abbiamo, secondo me, non arriviamo forse al 50% dei danni reali. Ripeto, che l'agricoltore si accontenta perché, viceversa, non porterebbe a casa nulla, e con la fame che c'è oggi credo che chiunque al loro posto farebbe altrettanto ma questo però non ci deve fermare, non ci deve mettere nella condizione di sentirci appagati, né io e né lei, come si diceva prima.

Lo sforzo deve essere quello di continuare in questa opera per cercare di arrivare a risarcire i danni reali oppure trovare forme alternative per rendere appagati gli agricoltori cercando di riconoscergli magari parti di animali o gli animali stessi che tutto sommato sono loro che se li allevano anche.

Comunque grazie della risposta. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Lorenzini.

Oggetto 43, il Consigliere Lorenzini, risponde

BOZZA NON CORRETTA

l'Assessore Burgin sulla ricostruzione della condotta principale del gas a San Benedetto del Querceto.

ASSESSORE BURGIN:

Grazie Presidente.

Come è noto la conduttura del gas a media pressione oggetto dell'esplosione a San Benedetto del 23 dicembre scorso ha causato evidentemente un'emergenza alla quale la società titolare dell'impianto, ovvero Era, ha sopperito mediante la realizzazione di un bypass in attesa di un intervento strutturale che ricostruisse la conduttura all'esterno dell'abitato.

Il progetto per la realizzazione di questo intervento di costruzione di un tratto di metanodotto all'esterno dell'abitato è stato presentato alla Provincia il 17 settembre scorso. Sulla base della normativa che pone in carico alla Provincia l'autorizzazione di metanodotti di questo tipo, che evidentemente per la loro portata hanno rilevanza sovracomunale, prevede che ai proprietari sia notificata, proprietari dei terreni interessati dalla nuova opera, sia notificato l'avvio del procedimento, e l'avviso di una disponibilità di 60 giorni presentare osservazioni di qualunque tipo.

Questo passaggio è stato formalmente da noi avviato il 12 ottobre, e dunque fino al 12 dicembre i proprietari dei terreni hanno tempo per presentare le loro osservazioni. Nel frattempo avevamo dato avvio alla conferenza dei servizi, prendendo visione del progetto presentato, è assolutamente evidente che fin tanto che non saranno trascorsi i 60 giorni che richiama prima, la conferenza dei servizi non può procedere con alcun atto che esprima un esito favorevole al progetto né, come spesso succede, con richieste di integrazioni che sono necessarie in caso di progetti ritenuti incompleti dalla Conferenza dei Servizi che interrompono il decorso dei termini.

Tutto ciò premesso, a me pare di poter dire che stiamo

BOZZA NON CORRETTA

lavorando su questo progetto al quale, sull'autorizzazione di questo progetto, è evidente che noi abbiamo dato ma massima priorità affinché nemmeno un giorno possa essere perso, però i termini di legge sono oggettivi e dunque io ritengo che ragionevolmente quest'autorizzazione possa essere rilasciata non prima del prossimo mese di gennaio.

Questo causa, potrebbe causare delle difficoltà di approvvigionamento solamente nell'evenienza di un inverno particolarmente e eccezionalmente rigido, perché quanto messo in campo fino adesso, ancorché nella dimensione della temporaneità, ha sopperito alla condizione climatica invernale già l'anno scorso, che per altro è stato, come tutti sanno, eccezionalmente insolito nella direzione opposta.

Queste sono le condizioni, ho in mente molto bene che il problema è stato sollevato anche sulla stampa. Noi abbiamo dato massima priorità e faremo tutto quanto affinché nemmeno un giorno possa essere perso, io però soggiungo, non sono in grado di sapere, perché a noi il progetto è stato presentato solamente a settembre, ovvero: noi siamo in campo, per quanto ci compete, come Provincia, solamente da settembre.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Lorenzini.

CONSIGLIERE LORENZINI:

Sì, grazie.

PRESIDENTE:

È vero quello che dice l'Assessore, siamo in un periodo particolarmente fortunato, chiamiamolo così, perché l'inverno non si fa sentire come invece in altri anni ci ha fatto vedere e sentire. Questo effettivamente fa sì che il consumo di gas sia inferiore alla norma, e che l'unica

BOZZA NON CORRETTA

conduttura rimasta garantisca la fornitura di gas agli utenti. Speriamo che vada avanti così, perché viceversa avremmo in quelle zone già tragicamente colpite, anche un problema legato alla fornitura del gas.

Ora fa anche piacere vedere che la Provincia lavora dando massima priorità affinché l'opera venga realizzata in fretta, e mi cita l'Assessore, lo state facendo nei termini di legge. Benissimo, però delle volte c'è legge e legge, cioè se si adopera un determinato percorso ci sono determinati tempi, se si usano altri percorsi, invece i tempi sono molto più rapidi e molto più affrettati. (inc.) stessa dice che in questi casi si potrebbe far rientrare tutta questa roba in un percorso di legge diverso, e quindi accelerare molto i tempi.

Per cui so che con lettera del Comune già a metà di luglio erano tutti informati di questa situazione, probabilmente se da subito si fosse imboccato un percorso diverso, oggi saremmo forse avanti di due o tre mesi rispetto ai tempi che ci troviamo.

Poi speriamo tutti quanti che il freddo non si faccia sentire e che la fornitura di gas sia garantita a tutti gli utenti.

PRESIDENTE:

Grazie. Andiamo avanti.

Assessore Benuzzi risponde al Consigliere Guidotti e altri, Alleanza Nazionale, per sapere cosa intende fare l'Amministrazione se l'attuale legge finanziaria non subisse modifiche.

Assessore Benuzzi.

ASSESSORE BENUZZI:

In realtà temo che non risponderò compiutamente a questa interpellanza, nel senso che io preferisco rispondere dicendo che cosa la Provincia sta facendo affinché nella finanziaria venga riconosciuta la

BOZZA NON CORRETTA

problematica del nodo strutturale di Bologna, e quando si è nel momento in cui si discute, si contratta, non dirò si fa battaglia, ma insomma ci si confronta con la controparte, ebbene non pensare a soluzioni alternative, e soprattutto laddove non si pensasse, ebbene non dirle, perché altrimenti questo si trasforma automaticamente in un tratto di debolezza.

Quello che la Provincia sta facendo, come per altro ha fatto tutti gli anni, è di seguire in modo molto attento, molto partecipato e coinvolgente verso gli enti del territorio, il percorso della finanziaria. Ricordo che abbiamo già svolto una riunione della conferenza metropolitana alla presenza di Deputati e Senatori eletti anche nel nostro territorio, nella quale abbiamo presentato una serie di emendamenti alla legge su alcune questioni che riguardano ovviamente i bilanci degli Enti Locali, ma anche riproponendo la problematica del nodo di Bologna, in particolare la problematica del Passante Nord.

Come sappiamo alcuni deputati dell'Unione hanno proposto proprio in questi giorni un emendamento all'articolo 68 della Finanziaria affinché all'interno della legge di bilancio fossero individuati i finanziamenti necessari per il Passante Nord di Bologna. Insomma, siamo in una fase in cui stiamo mettendo, una volta di più mi verrebbe da dire, perché le iniziative che abbiamo dispiegato nel tempo sono diverse, una volta di più, dicevo, stiamo mettendo in atto la nostra capacità di offensiva, nella convenzione che abbiamo ripetutamente espresso in diverse occasioni, che il nodo di Bologna sia un tema di carattere nazionale, sia il nodo stradale, sia il nodo ferroviario, sul quale ebbene che anche il Governo investa nello sforzo di potenziamento infrastrutturale che si sta facendo.

Quindi un'iniziativa nella quale, come per altro ho avuto modo di dire anche alla Presidente qualche tempo fa, stiamo cercando di tenere aperto un canale di collegamento

BOZZA NON CORRETTA

con il governo, affinché appunto i risultati possano arrivare. Dopodiché se e quando, anzi quando la Finanziaria sarà approvata, la valuteremo in tutti i suoi aspetti, compresi eventualmente, anche risultati che non saremo riusciti a portare a casa, ma preferirei appunto fare questa riflessione, come si dice in gergo, a bocce ferme, cioè una volta che la legge è approvata dalla Seconda Camera, e quindi una volta che abbiamo davanti un testo per noi definitivo.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Assessore in genere sarebbe consuetudine rispondere alle domande che vengono rivolte, non a quelle che si vorrebbe fossero state fatte... Infatti, non ho mica detto che non l'ha premesso, ho detto che anche in premessa l'Assessore mi ha comunicato che non intendeva rispondere alla domanda che gli avevo fatto ma a un'altra domanda che non gli avevo fatto.

Questo oltre i termini consentiti dal regolamento per le risposte, dimostrando così che in questi due mesi da che è stata fatta la domanda, da un lato non sia, non dico la certezza, ma neanche una concreta possibilità che il tema del Passante Nord sia in qualche modo santificato dalla Finanziaria, ma anche c'è la sincera preoccupazione che il Passante Nord venga, di fatto, completamente escluso dalla Finanziaria. Allora poteva essere una domanda da un lato capziosa, però l'Assessore dovrebbe avere una strategia che si applica al caso non ottimistico di soluzione, anche perché credo che le possibilità che il Passante Nord trovi all'interno di questa Finanziaria un suo consistente e necessario e utile e sufficiente finanziamento, siano

BOZZA NON CORRETTA

oggettivamente assai poche.

Quindi la domanda non era poi peregrina, nel caso tutt'altro che ipotetico che questa Finanziaria di un governo amico, non si dimostri poi così amica con la città di Bologna, che mai come in questo periodo ha espresso Ministri, Sottosegretari, autorevoli esponenti di Governo, se in questa sciagurata ipotesi non venisse finanziata questa opera, che ricordo, è stata più volte rivendicata come parte, non dico centrale, ma parte sostanzialmente del programma, anche se contestato da una parte della sua stessa Maggioranza, ma del preliminarmente di governo di questa Giunta, cosa questa Giunta intendeva fare nel prendere atto di questa situazione, non certamente imputabile a un Governo ladro e bugiardo, che fino a qualche anno fa sarebbe stato il parafulmine di tutte queste cose.

Ricordo che Bologna ha già perso il metrò, non vorrei che Bologna si trovasse a dover perdere anche il Passante Nord, in questo caso sarebbe una scelta in più per evitare accuratamente i Governi di Centrosinistra che evidentemente anche se trovano a Bologna una loro naturale camera di compensazione, un luogo, un laboratorio di costruzione, poi non hanno per ritorno sulle infrastrutture, anche quest'Amministrazione dice di avere sperato e di continuare a sperare.

Sostanzialmente la mia risposta, al di là di queste valutazioni politiche, non può essere che negativa, perché, di fatto, a dichiarazione stessa dell'Assessore, è stata data risposta a un'altra domanda, non alla domanda che io gli avevo posto.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Guidotti, facciamo anche l'oggetto 56, le risponde l'Assessore Lembi, per conoscere le iniziative

BOZZA NON CORRETTA

dell'Ente volte alla valorizzazione dell'Opera Lirica con riguardo al Teatro Comunale.

Prego. È contenta di rispondere l'Assessore...

ASSESSORE LEMBI:

Sì, sono molto contenta, anche perché è un caso, ma rispondo nella giornata che è anche la prima di Chaikowsky al Teatro Comunale, è una bella coincidenza.

Due cose: la prima è che il giorno dopo il fatto richiamato da Guidotti e dai suoi colleghi, il Sovrintendente del Teatro Comunale ha rilasciato una dichiarazione a tutti i giornali in cui dice: "Io non ho mai dichiarato: il teatro dovrebbe chiudere, al contrario ho sottolineato la volontà di incentivarne la produzione alla ricerca di nuovi percorsi e risorse, al fine di garantirne la sopravvivenza e possibilmente la crescita. Il Teatro Comunale di Bologna, a mio parere, costituisce un patrimonio artistico culturale da salvaguardare con ogni mezzo, cosa che sto tentando in tutti i modi di attuare, chiedendo la pubblicazione a tutti i giornali".

Quindi già una prima smentita da parte del Sovrintendente sui fatti richiamati all'interno dell'interpellanza, e tuttavia mi fa molto piacere riprendere "Invito all'Opera", che è il progetto che avete avuto pochissime settimane fa, successivamente all'interpellanza, quindi c'erano tutte le motivazioni per chiedere, e cioè questo patto fatto tra la Provincia di Bologna, l'Assessorato alla Cultura e il Teatro Comunale, di ancorare la diffusione dell'opera sul territorio della provincia di Bologna a partire dai teatri storici, ancorarla alla programmazione del teatro stessa. Nella fattispecie noi abbiamo scelto le cinque vere e proprie opere del cartellone del Teatro Comunale, e costruito insieme con la supervisione del Teatro Comunale, delle pillole, delle anteprime che si svolgeranno circa un mese prima della prima vera e propria, nei teatri della

BOZZA NON CORRETTA

provincia di Bologna.

Questo "Invito all'Opera" ha riscosso, anche se non sempre viene richiamato, un buon successo, diciamo così, dalla presenza dei giornali, "Lirica asportata in Provincia", "Quando l'opera (inc.) stupire in Provincia", "Il Comunale di Bologna porta l'opera in provincia", "Anteprima e grande Lirica in Provincia, dopo 25 anni la lirica torna in provincia in anteprima fino a giugno con cinque concerti", e potrei andare avanti con altre parti della rassegna. Questo è un primo passo, un primo passo che doveva ricostruire un rapporto tra questo Ente e il Teatro Comunale interrotto da quando la Provincia di Bologna scelse di non entrare nel Consiglio di Amministrazione dell'allora costituente Ente Lirico.

È un primo passo, è stato apprezzato anche dal Teatro Comunale. Il primo esperimento fatto a Budrio ha avuto un grandissimo successo, siamo intenzionati a consolidare questo patto.

PRESIDENTE:

Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Mi dichiaro parzialmente soddisfatto dalla risposta dell'Assessore Lembi per quanto riguarda l'approccio con cui ha voluto intervenire in funzione anche della risposta che aveva dato a un'antica interpellanza, nella quale mi diceva che non aveva intenzione di entrare nella convenzione, ma aveva intenzione di mettere in campo tutta una serie di risorse e di supporti alla conoscenza di questo patrimonio culturale italiano e del territorio in particolare. Riconosco che l'opera in provincia sia uno strumento valido per far conoscere questo, assolutamente nostro, strumento di cultura, e per questo mi dichiaro parzialmente soddisfatto.

Avrei gradito anche sapere se, al di là che la

BOZZA NON CORRETTA

Provincia non intende o non ha le risorse per poter partecipare fattivamente agli aiuti al Teatro Comunale, perché si tratta di cifre oggettivamente un po' al di fuori, al di sopra delle possibilità di quest'Ente, però se non intendeva quest'Amministrazione, come chiedevo, farsi parte dirigente nei confronti della Regione che invece è titolare di risorse sufficienti e necessarie per potere venire in contro a quello che è pur vero, che il Sovrintende nega di aver detto quello che ha detto, ma può darsi che non ha detto completamente quello che gli è stato messo in bocca, ma certamente non sgradirebbe che le amministrazioni pubbliche lo aiutassero un po' di più nei suoi bilanci. Quindi non avrà forse detto che chiude se non gli arrivano i soldi, ma se gli arrivano i soldi forse lui è più contento.

Allora dicevo, a parte la meritoria opera della Provincia con le proprie risorse, intende la Provincia, con il proprio peso politico, con la propria autorità politica di influenzare l'Amministrazione regionale perché in qualche modo partecipi ancora di più agli aiuti al teatro comunale.

Ricordo, allora ero segretario della Commissione cultura della Regione Emilia Romagna, partecipavamo ai lavori del Consiglio di Amministrazione del Teatro Comunale, la Regione partecipava, però le richieste erano più ampie, e la Regione, se volesse farlo, potrebbe farlo.

Allora è vero che la Provincia non ha le risorse necessarie per poterlo fare; è vero che la Provincia nell'ambito delle proprie possibilità e delle proprie risorse svolge una meritoria opera di diffusione del sentimento popolare nei confronti del teatro lirico; ha anche la volontà politica di sollecitare la Regione, di dare un maggiore aiuto al Teatro Comunale, che è la maggiore espressione culturale che risiede a Bologna, perché i chiari di luna, anche se di Vettoveniana memoria, possano essere in qualche modo superati e il Sovrintendente

BOZZA NON CORRETTA

Putino possa dormire sogni un po' più tranquilli rispetto a quelli che sta dormendo.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Guidotti.

L'Assessore sa perfettamente che non può integrare la risposta, però troverà modo per farle avere ulteriori informazioni, questa è la formula che usiamo.

Procediamo. Tocca all'Assessore Montera rispondere al Consigliere Finotti in merito alla situazione della Fattoria Didattica Le Terre di Gaia.

ASSESSORE MONTERA:

La situazione dell'azienda agricola Le Siepi di Iuvone Maria Teresa, questo è il nome dell'azienda agricola, al registro camerale della Camera di Commercio è iscritta esattamente con questa denominazione: "Le Siepi di Iuvone Maria Teresa, sede a Sasso Marconi, località Badolo, impresa classificata come attiva". All'anagrafe delle aziende agricole è iscritta l'azienda Iuvone Maria Teresa con sede Sasso Marconi sempre nello stesso indirizzo.

La domanda di accreditamento a fattoria didattica, avvenuta nel 2006, fu sottoscritta dalla signora Iuvone Maria Teresa, indicando quale denominazione della fattoria Le Terre di Gaia. Quindi l'imprenditrice è questa signora, il nome della Fattoria didattica è Le Terre di Gaia.

A seguito dell'avviso pubblico per l'aggiornamento dell'elenco delle fattorie didattiche emerso nel corso del 2007, l'azienda non ha presentato domanda per il riaccreditamento, per tanto non è più iscritta nell'elenco delle fattorie didattiche accreditate a circuito regionale e provinciale. Questo è un elemento non banale, nel senso che le aziende sono chiamate ogni anno a presentare entro i termini che la Provincia definisce, la richiesta di accreditamento, cioè l'attività non si ritiene

BOZZA NON CORRETTA

automaticamente riprodotta.

Quindi quest'anno non c'è stata questa richiesta, automaticamente l'azienda decade dalle fattorie didattiche accreditate nel circuito regionale provinciale.

In merito alla disponibilità dei terreni, dall'anagrafe delle aziende agricole risulta un possesso di ettari 10 mila 830 circa, con iscrizione decorrente dal 22 maggio 2003, e scadenza 21 maggio 2013, quindi in questo senso di consistenza inalterata tra il 2006 e il 2007.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Ringrazio l'Assessore per la risposta.

Sull'ultimo divulgatore risulta ancora attiva la fattoria.

Io non so quali ruoli, compiti abbia svolto durante questi anni la fattoria, quindi se è stata realmente operativa, se ha svolto quel ruolo per il quale aveva chiesto l'autorizzazione a procedere. Di sicuro è antipatico che i cittadini vadano un in determinato posto aspettandosi di trovare determinate cose, nella realtà non le trovino, e questo purtroppo è successo perché leggendo il divulgatore ci sono dei cittadini che vanno a visitare determinati posti e si sono trovati in una realtà completamente diversa.

Prendo atto della risposta dell'Assessore, vedrò di controllare anche in funzione di quelle che sono le informative che mi sono state date sul discorso della reale proprietà del terreno, perché a quanto mi risulta non è più di proprietà della persona che aveva fatto le richieste anche per svolgere l'attività didattica. Al tempo stesso non so quali possibili finanziamenti siano stati dati, o possibili agevolazioni siano state date per lo svolgimento

BOZZA NON CORRETTA

di un determinato scopo o servizio. Anche su questo mi riservo di vedere un attimo la situazione e eventualmente interpellare successivamente l'Assessore per avere ulteriori chiarimenti.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Oggetto 67, Consigliere Finotti, le risponde l'Assessore Lembi, in merito al ritrovamento di reperti archeologici in località Sabbionara di Medicina.

ASSESSORE LEMBI:

La prima cosa è che questa è stata un'interrogazione difficile, nel senso che è stato un po' complicato recuperare tutte le informazioni per rispondere, quindi anche molto stimolante.

Nel merito, riguardo allo scavo di Sabbionara realizzato dalla Sovrintendenza archeologica sotto la supervisione della dottoressa Foneles, sono state trovate inizialmente alcune strutture di età romana, e negli ultimi tutti anche alcune sepolture sia incinerazione che a inumazione, iscrivibili al VII Secolo A.C. e quindi alla piena età del ferro.

È di particolare interesse la presenza nella nostra zona di una sepoltura di inumazione, in quanto riconducibile alla fase cosiddetta Umbra, ben documentata fino a ora in Romagna e a Imola, ma per la zona del Bolognese fino a ora, rinvenuta solo in un unico ritrovamento effettuato a Castenaso. Tuttavia i materiali ritrovati si trovano in strati del terreno piuttosto superficiali, e di conseguenza le condizioni di conservazione sono piuttosto precarie, ma lo scavo è stato condotto dalla Sovrintendenza con particolare accuratezza per poter in questo modo garantire la minore dispersione possibile dei reperti che vengono puntualmente ricoverati e

BOZZA NON CORRETTA

sottoposti a ulteriori misure conservative presso i depositi della Sovrintendenza stessa.

E questa è la risposta di merito che mi sento di dare, tutte le informazioni che gli uffici mi hanno recuperato. Ci tengo a completarlo dicendo, però, quello che in genere riprendo in questo genere di interrogazioni, e cioè ebbene ricordare che le Province hanno funzioni in materia di valorizzazione del patrimonio culturale. Le funzione di tutela, di vigilanza del patrimonio culturale, anche perché si chiedeva se erano state poste in essere proprio vigilanza ai ritrovamenti, agli scavi stessi, sono attribuite esclusivamente allo Stato per il tramite del Ministero per i Beni e le attività culturali che le esercita direttamente attraverso l'azione della Sovrintendenza e può eventualmente, questo è l'articolo 4 del Codice, conferire l'esercizio alle Regioni.

Ci tengo a sottolineare questo aspetto per riportare le competenze agli Enti a cui sono delegate.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Ringrazio l'Assessore della risposta.

Ovviamente lo Stato ha delle competenze diverse dalle nostre, ma il compito della Provincia è di valorizzare il proprio territorio, e cercare di creare e preservare quelle che quelli che sono degli importanti, da quello che ho sentito, siti archeologici, perché il fatto che ci troviamo di fronte a una realtà quasi nuova, diciamo, per il nostro territorio, perché mentre se si riferisce alla Romagna o alla zona più imolese, probabilmente ci sono delle realtà simili, per il nostro territorio si tratta realmente di una situazione nuova.

Credo anche che sia compito dell'Assessore quello di stimolare eventualmente lo Stato o chi per lui, a svolgere

BOZZA NON CORRETTA

eventualmente dando dei compiti di sorveglianza quanto dei compiti di maggiore approfondimento di quelle che possono essere le realtà che si sono venute a trovare. Poi non so se lo Stato risponderà a queste sollecitazioni, ma credo che sia comunque giusto che vengano portate avanti.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Chiedo conferma agli Assessori presenti se hanno risposte inevasive, direi di no.

Quindi ringrazio molto tutti i presenti, molto, e chiudiamo i lavori del Consiglio Provinciale.

Naturalmente un ringraziamento particolarmente anche alla stampa rappresentata in questo caso, alle segreterie dei gruppi, a tutto l'apparato che ci segue, la Segreteria Generale, dottor Diquattro.

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl della
seduta di Consiglio Provinciale del 29 Novembre 2007*